

REPORT ANNUALE 2015

In rispetto dell'ambiente consulta il Report Annuale
di Africa Mission dal sito www.africamission.org



Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali

Sede centrale in Italia:

29122 Piacenza, Via Martelli 6,
Tel 0523/499.424 – 499.484 Fax 0523/400.224
Presidente: Dott. Carlo Venerio Antonello
Direttore: Dott. Carlo Ruspantini
e-mail: africamission@coopsviluppo.org
PEC: coopsviluppo@pcert.postecert.it
sito internet: www.africamission.org

Sedi in Africa:

Sede di Kampala: Co-operation & Development
Lugogo By Pass, 5 - P. O. Box 7205 - Kampala
Tel. +256 41 233402
Fax +256 41 232042
Responsabile Paese e sede: Pier Giorgio Lappo

Sede di Moroto: Co-operation & Development
Kitale Road, 25 - P. O. Box 86 - Moroto
Tel. +256 392 715500
Responsabile sede: Giuliano Rizzi

Sedi secondarie in Italia:

Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, Sede di Treviso

Presidente: Dott. Giuseppe Vivan
Str. Bartolomeo, 44 – 31100 Treviso
Contatto: Don Ado Sartor: tel. 320.4785077
e-mail: coopdevveneto@yahoo.it

Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, Sede di Urbino

Presidente: Dott. Paci Giovanni – cell. 320.4785080
c/o Parrocchia Santissima Annunziata
Via O. Nelli, 2 – 61029 Urbino (PU)
Contatti: Raffaele Pesare; Franco Bezziccheri: tel. 328.7780514
e-mail: africamission.urbino@gmail.com

Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, Sede di Bucciano

Presidente: Giuseppe Ciambriello
Via Centrale 5 - 82010 Bucciano (BN)
Contatti: Don Antonio Parrillo – Giuseppe Ciambriello:
Tel. 320.4785079 e-mail: africamission.bucciano@gmail.com

Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo – Sede di Procida

Via Vittorio Emanuele, 14 – 80079 Procida (NA)
Responsabili: Costagliola Angelo, Calabrese Domenico
e-mail: africamission.procida@gmail.com

Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo – Sede di Bolzano

Via Keplero, 7 – 39100 Bolzano (BZ)
e-mail: africamission.bolzano@gmail.com



Amici e sostenitori:

GRUPPO DI SIRMIONE (BS) Riferimento: Elsa Lizzeri

AMICI DI CASSANO MAGNAGO (VA) Riferimento: Carraro Antonio e Amelia

GRUPPO DI STRESA (VB) Riferimento: De Giovannini Iolanda

AMICI PARROCCHIA DI S. ANNA DI PIACENZA Riferimento: Don Luigi Fornari

GRUPPO DI PARMA Riferimento: Mendogni Antonio

AMICI DI VARAZZE (SV) Riferimento: Pasquetti Giovanni.

AMICI DI ORBETELLO (GR) Riferimento: Testi don Tito

GRUPPO DI FABRIANO (AN) Riferimento: Tiberi Sandro

GRUPPO DI PIOBBICO (PU) Riferimento: Giuseppe Rinaldini

GRUPPO DI GROTTI DI CASTRO (VT) Riferimento: Vincenzo Donati

GRUPPO DI SOMMA VESUVIANA (NA) Riferimento: Grassotto Luigi

AMICI DI CARAPELLE (FG) Riferimento: Antonio Petrella

GRUPPO CASIGNANA (CZ) Riferimento: Antonio Crinò

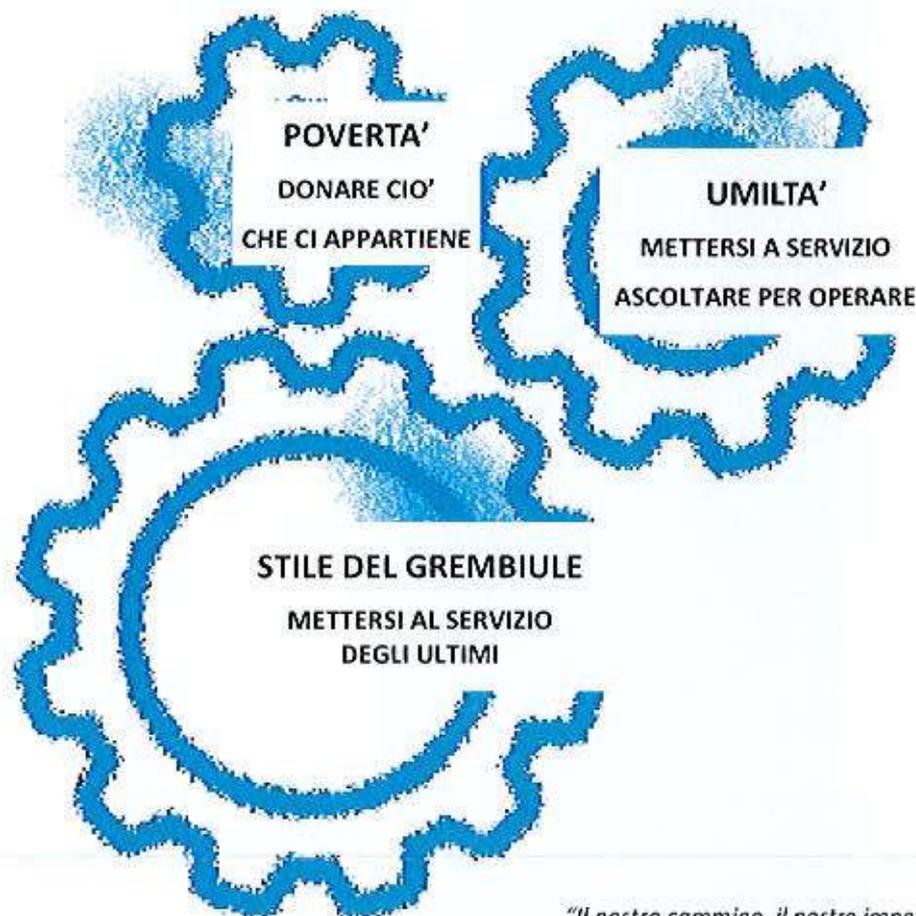
COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS
Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org

INDICE

L'OPERA DI COOPERAZIONE E SVILUPPO	1
GOVERNANCE	3
ORGANIGRAMMA	4
AREA ITALIA: EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO	5
RACCOLTA FONDI -FUNDRAISING	7
DATI SULLA COMUNICAZIONE	8
AREA UGANDA: UGANDA E KARAMOJA IN BREVE	9
I SETTORI DI INTERVENTO	12
I PROGETTI: SETTORE ACQUA	
100 POZZI PER PAPA FRANCESCO	13
SVILUPPARE RESILIENZA IN KARAMOJA	15
I PROGETTI: SETTORE SOCIO-EDUCATIVO	
ALZA LA TESTA E NON LA VOCE	17
UNA CASA PER I RETURNEES	19
PROTEZIONE DELL'INFANZIA—CHILD PROTECTION	21
CENTRO DI FORMAZIONE GATEWAY	23
CENTRO GIOVANI DON VITTORIO	25
LA CASA DELLA PICCOLA GIRAFFA	27
UNA STAZIONE RADIO IN KARAMOJA	28
I PROGETTI: SETTORE AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E ZOOTECNIA	
GESTIONE DEI RISCHI	29
DIRITTO AL CIBO—RIGHT TO FOOD	31
LABORATORIO VETERINARIO	33
LABORATORIO DI TAGLIO E CUCITO	34
I PROGETTI: SETTORE SANITA'	
HEALTH CARE - I DISPENSARI	35
I PROGETTI: SETTORE SUPPORTO ALLE REALTA' LOCALI	
CASE APERTE	36
QUADRO ECONOMICO PATRIMONIALE ATTIVITA' 2015	
CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2015	40
CONSIDERAZIONI SUL QUADRO ECONOMICO ATTIVITA' 2015	45
LA RACCOLTA FONDI	46
ONERI PER ATTIVITA'	49
GLI SVILUPPI FUTURI	51

LO STILE



"Il nostro cammino, il nostro impegno, la nostra passione per l'uomo"

I PRINCIPI

La centralità dell'uomo e il riconoscimento della sua dignità come valore assoluto.

La valorizzazione dell'uomo nella sua interezza.

La **solidarietà** come dovere di condivisione, di giustizia, di equità.

Il **principio della sussidiarietà** per esaltare il ruolo prioritario dell'individuo all'interno della società in cui vive.

Il **principio del partenariato** come riconoscimento del valore del confronto e della collaborazione fra le varie organizzazioni sociali e come riconoscimento del valore delle diversità e del fatto che ogni cultura, per quanto diversa, ha un valore intrinseco da comunicare.

Il **principio della sostenibilità**, che impone di mettersi al passo con chi cammina più lento, e cioè di realizzare progetti che le comunità locali siano in grado di continuare con le proprie forze e capacità.

I FONDAMENTI del nostro percorso non sono mutati: **accoglienza** presso le nostre sedi di Kampala e Moroto in Uganda; **ascolto** dei poveri, dei missionari, dei volontari, dei sostenitori e dei collaboratori; **rispetto** dell'uomo e della vita; **attenzione** alla realtà che ci circonda, alle povertà e alle sue cause; **concretezza** negli interventi, mirati affinché siano realmente utili; **condivisione** dell'impegno, delle fatiche e delle responsabilità; **dono** del proprio tempo, delle proprie capacità, delle proprie risorse e di se stessi.

Valorizzazione della famiglia come unità base per la crescita armonica della società, **valorizzazione del ruolo della donna** come motore per lo sviluppo della società dei paesi in via di sviluppo, **valorizzazione dei giovani** come patrimonio per la crescita, **valorizzazione del ruolo degli anziani** portatori di un patrimonio di esperienza e di valori necessari per un equilibrato sviluppo.

Promozione dei valori che riconoscono, innalzano e promuovono la dignità umana antepponendola ad ogni altro interesse e valore, e difendendo la vita a partire dai più deboli ed indifesi.

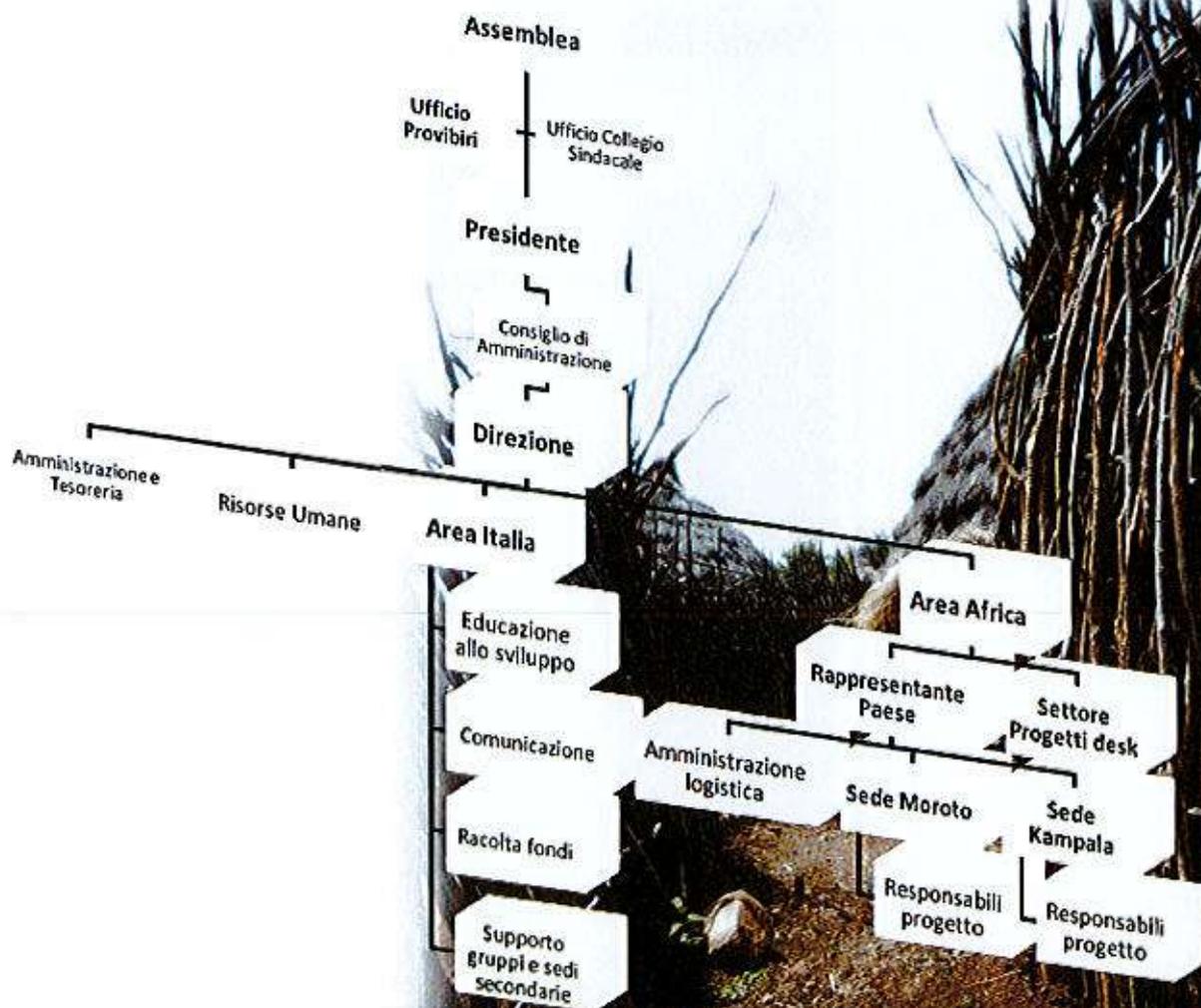
GOVERNANCE

C&S si avvale dei seguenti **ORGANI STATUTARI**.

	organi	membri
Collegio dei Soci Fondatori	Dà vita all'associazione mediante l'atto costitutivo, convalida la nomina del Presidente e dei membri del CDA. Ammette nuovi soci.	4 fondatori
Assemblea	È convocata dal CDA in via ordinaria una volta all'anno; propone e dà indicazioni circa le linee generali dell'attività dell'Istituto e delibera sull'approvazione dei bilanci.	31 soci
Consiglio d'Amministrazione	Vigila che siano attuate le linee proposte dall'Assemblea, assiste il Presidente nel perseguire gli scopi dell'associazione, amministra il patrimonio sociale e redige il bilancio annuale. Si riunisce una volta ogni due mesi. Rimane in carica tre anni.	7 membri eletti dall'Assemblea: ✓ Carlo Venerio Antonello ✓ Giovanni Paci ✓ Valentino Pretelli ✓ Giuseppe Ciambriello ✓ Paolo Strona ✓ Giorgio Buoso ✓ Carlo Ruspantini <i>(In carica fino a giugno 2016)</i>
Presidente	Rappresenta l'associazione, cura l'attuazione delle linee generali dell'attività. Rimane in carica tre anni.	Carlo Venerio Antonello
Vice Presidente	Assume tutti i poteri del Presidente nel caso di assenza o di impedimento di questi. Rimane in carica tre anni.	Giovanni Paci
Direttore	È funzionario esecutivo della presidenza, assicura e coordina la normale attività. Rimane in carica tre anni.	Carlo Ruspantini
Probiviri	Si adoperano per la risoluzione delle eventuali vertenze fra gli iscritti. Il collegio rimane in carica tre anni.	Giovanni Pasquetti Noberini don Maurizio Terzo Pagnoni
Revisori dei conti	Controllano la legittimità contabile dell'amministrazione e verifica del Bilancio. Il collegio rimane in carica tre anni.	Carlo Bernardelli Laura Annamaria Bassi Mariarosa Bossalini

ORGANIGRAMMA

La struttura dell'Organizzazione.



EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO

Campagne di sensibilizzazione, progetti di formazione per bambini e ragazzi nelle scuole, eventi, testimonianze ed iniziative di disseminazione.



Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione e di formazione allo sviluppo in Italia, si è dato vita a diverse attività per bambini ed ragazzi in età scolare sul tema della solidarietà internazionale, promuovendo percorsi interculturali di interazione tra bambini delle scuole dell'infanzia e primarie in Italia e in Uganda. Le attività si basano sulla sperimentazione attiva, sui laboratori e sullo scambio culturale.

Continua il progetto di gemellaggio "TWOgether...due scuole, due culture, tanti bambini...sotto lo stesso cielo" mentre si è concluso nell'anno "ALT - Acqua Libera Tutti" tra scuole primarie italiane e ugandesi, prosegue il progetto "Cooperando costruiamo un mondo migliore" per i ragazzi di classi di diverso ordine e grado nel piacentino.

Per i giovani i progetti di scambio con il Sud del mondo si realizzano attraverso le iniziative del "Vieni e Vedi" a cui hanno aderito 12 ragazzi nel 2015, e del "Kamlalaf" in collaborazione con il Comune di Piacenza.

Prosegue l'esperienza del Servizio Civile Nazionale ed Internazionale con la conclusione dell'esperienza in maggio per 2 ragazze in Italia e la partenza col nuovo progetto "Sfama il Mondo" il 7 settembre per 4 volontarie in Italia e per 4 ragazzi in Africa con il progetto "Caschi Bianchi: interventi Umanitari in Aree di Crisi - Africa Centro Orientale 2014".

I progetti di sensibilizzazione che coinvolgono tutta la cittadinanza sono il Convegno annuale, quest'anno alla 41^a edizione si è svolto a Benevento col tema "Fate quello che vi dirà", seguito dall'incontro a Piacenza "Un popolo che cerca la vita" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

L'importanza della sensibilizzazione dei cittadini viene ripresa anche dall'iniziativa di sostenibilità ambientale "Amico Ambiente", promossa dalla sede di Treviso, per la raccolta differenziata dei rifiuti, che ha visto quest'anno una crescita del +3,6%.

COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS
Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org



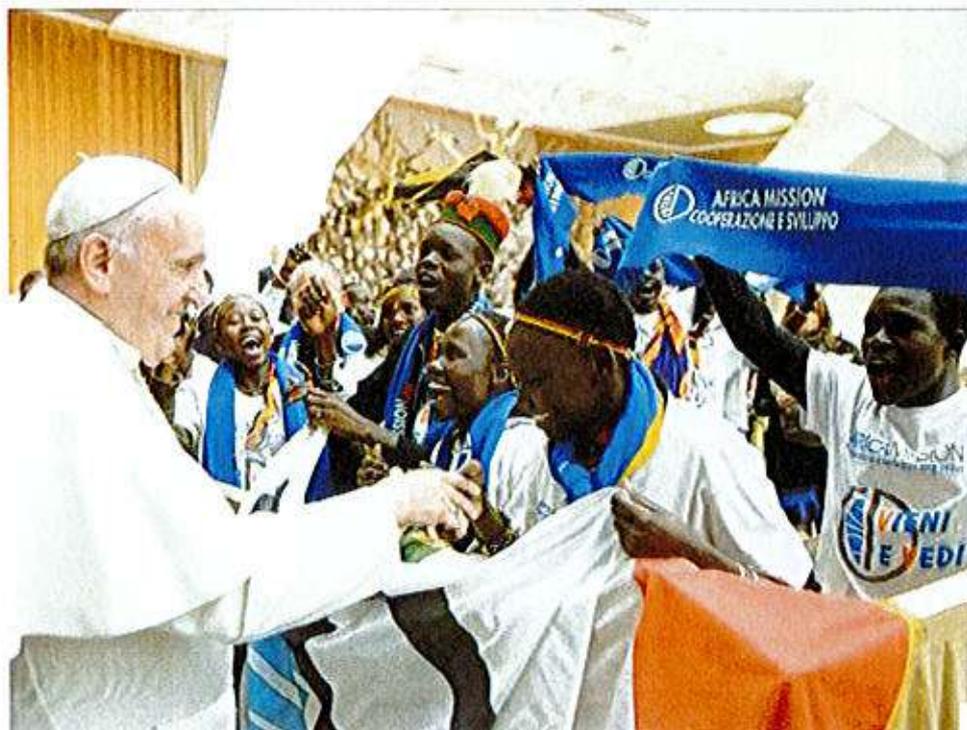
Come segno di riconoscimento per i 43 anni di solidarietà e di servizio a favore delle popolazioni più povere dell'Africa, è stato consegnato ad Africa Mission - Cooperazione & Sviluppo l'attestato di benevolenza civica "Città Primogenita", istituito dall'amministrazione comunale di Piacenza.



RISULTATI OTTENUTI

- 2 campagne di sensibilizzazione
- 3 progetti di formazione per bambini
- 4 progetti di formazione per giovani
- 69 presenze con stand di sensibilizzazione all'interno di fiere e manifestazioni locali
- 164 iniziative di sensibilizzazione, incontri e testimonianze sull'attività svolta in Uganda
- 39 eventi: concerti, attività culturali, religiose e mostre

ONERI 2015:
297.794 euro



30^a VENICE MARATHON
25 OTTOBRE 2015

L'azione di Africa Mission—Cooperazione & Sviluppo continua con la partecipazione alla 30^a Venicemarathon attraverso la campagna "Run for water run for life" e, per il decimo anno consecutivo, alla campagna "Abbiamo riso per una cosa seria" promossa da Focsiv.

Hanno contribuito alla diffusione del messaggio dell'Associazione anche "I cantori della città futura" e la Caritas di Monza grazie a concerti e spettacoli musicali, nonché la compagnia "Factory Musical" e tutti gli attori che hanno partecipato alle rappresentazioni teatrali "Uniti per un mondo migliore" e "Un passo per l'Africa".

L'organizzazione ha poi partecipato ad una serie di iniziative ed incontri formativi quali la tappa piacentina di "The People's Pilgrimage", gli esercizi spirituali tenutisi ad Orbetello, la partecipazione al mercatino natalizio con il presepe artigianale e la casetta solidale in Piazza Cavalli a Piacenza, l'iniziativa promossa dall'Azione Cattolica Ragazzi di Piacenza "Pro-gettiamo la Pace", l'annuale Giornata Mondiale del Volontariato di Piacenza, EXPO2015, la presentazione del nuovo film-documentario "Africa Mission", la visita di Bosco Lusagala (preside della Great Valley School in Uganda).

Da ricordare sono anche le S.S. Messe celebrate in ricordo di Don Vittorio Pastori nelle parrocchie dove il Movimento è maggiormente presente.

A Bolzano nel mese di marzo ha avuto luogo la 34^a raccolta di viveri per l'Africa, iniziativa di grande successo che ha portato alla raccolta di 65 cassoni di generi alimentari.

Infine, il Movimento è presente anche nei momenti importanti della vita dei suoi sostenitori grazie alle bomboniere solidali ed ai biglietti di auguri in banana provenienti dall'Uganda.



il 16 e 17 maggio
partecipa anche tu
per sostenere
l'agricoltura familiare



COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS
Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org

RACCOLTA FONDI—FUNDRAISING

Campagne di raccolta fondi, stand promozionali, mostra di artigianato ugandese e di prodotti locali, cene conviviali.



Per sostenere i progetti di Africa Mission - Cooperazione & Sviluppo in Uganda, le iniziative in Italia e le strutture dell'organizzazione, vengono realizzate nel corso dell'anno campagne di raccolta fondi quali l'offerta dei limoni procidani. Alla 9^a edizione, la campagna "Dai più gusto alla solidarietà", legata anche alla partecipazione del Movimento alla 34^a edizione della mostra mercato Seminart di Piacenza, ha visto il coinvolgimento di 310 volontari, sono stati offerti 198 quintali di limoni, toccati 7 capoluoghi e 10 province e contattate 165.800 persone.

Alle campagne si accompagnano le cene solidali di beneficenza, 3 nel 2015 promosse dai gruppi di Piacenza con la cena "I sapori del mare procidano", di Treviso e di Pesaro-Urbino con la cena "Per i bambini della Great Valley School di Kampala". Da sottolineare è anche l'impegno del Ristorante "La Mamma" in provincia di Piacenza, che per il 30^o anno di attività ha deciso di dedicare una serata speciale al Movimento.

L'organizzazione ha partecipato a diverse manifestazioni quali la "Manifestazione Cicloturistica Benefica: 7^o trofeo Africa Mission" presso la provincia di Pesaro-Urbino a completamento del progetto "Straordinaria manutenzione dei pozzi d'acqua in Savana" in Uganda; la "Festa delle Api" a Bolzano e la "Regata solidale" a Procida.

Tra le iniziative del 2015 troviamo la 34^a Pesca di beneficenza ad opera del gruppo di Sirmione; il libro "Le piccole storie di animali" scritto da Daniele Vignola, volontario del movimento (dai racconti di Dino Tafuri e illustrato da Adriano Vignola); l'8^a edizione di "Gusto Polis" a Gabicce Mare; la confezione di pacchetti regalo durante il periodo natalizio presso il "Supermercato del libro" da parte del gruppo di Treviso; la partecipazione ai "Venerdì solidali" di Piacenza con l'iniziativa Anguria Solidale; la tradizionale "Mostra Missionaria" a Pesaro-Urbino e la Mostra di Artigianato Ugandese a Pesaro.

COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS
Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org



AFRICAMMISSION
cooperazione e sviluppo ong onlus
BALLI POPOLARI e ANGURIA
PER LA SOLIDARIETÀ



I limoni dell'amicizia

Un dono degli amici di Procida (NA) per sostenere l'opera del Movimento

Africa Mission
Cooperazione & Sviluppo
ONG ONLUS

AFRICA MISSION - COOPERAZIONE E SVILUPPO
IN ITALIA E IN UGANDA - VIA S. GIUSEPPE 10 - 00187 ROMA (RM) - TEL. 06 49101111
Prestazioni: Assistenza Sociale - Servizi di Formazione

RISULTATI OTTENUTI

1 campagna di raccolta fondi
286 presenze con stand di promozione
all'interno di fiere e manifestazioni locali
32 iniziative quali progetti, cene ed altri
eventi per la raccolta fondi.

UGANDA

Il contesto attuale: Uganda e Karamoja in breve.

La Repubblica d'Uganda è una nazione dell'Africa centro-orientale, priva di sbocchi sul mare, localizzata a livello dell'Equatore tra le RiftValleys dell'Africa Orientale e Centrale. Lo Stato ottenne l'indipendenza dal Regno Unito nel 1962. Il regime dittatoriale di Idi Amin (1971-1979) fu causa della morte di circa 300 mila oppositori. La guerriglia e le violazioni dei diritti umani sotto il regime di Milton Obote (1980-1985) provocarono altre 10 mila uccisioni. Nel corso degli anni '90, il Governo promosse le votazioni legislative e presidenziali al di fuori del sistema partitico.

Tra il 1997 e il 2002 l'Uganda si è vista impegnata nella guerra congolese, il conflitto più sanguinoso dalla seconda guerra mondiale. Le truppe ugandesi hanno occupato per diversi anni l'estremità nord-orientale della Repubblica Democratica del Congo e si sono ritirate solo nel 2002 in seguito alla firma degli accordi di pace. L'Onu ha però più volte accusato Kampala di condizionare il processo di transizione in Congo e di sfruttare indebitamente i traffici di minerali preziosi presenti nel paese. L'attuale presidente Museveni, salito al potere nel 1986 e forte di un vasto credito politico per essere stato il "liberatore" dell'Uganda, continua a guidare il paese per il quinto mandato consecutivo dopo la vittoria ottenuta alle presidenziali del febbraio 2011.

Per lungo tempo sostenuto dagli Usa, dopo aver rinnegato l'ideologia marxista, Museveni vive però una stagione difficile visto che la fine della guerra sudanese (in cui il governo ugandese sosteneva i ribelli del sud) ha privato l'Uganda della funzione stabilizzatrice nella regione. I successi ugandesi in economia non devono far dimenticare che circa la metà del Pil è garantito dalle donazioni internazionali. Proprio per questo i paesi donatori hanno adottato una politica di maggior controllo sui conti pubblici spingendo le autorità di Kampala a intensificare la lotta alla corruzione, vera piaga per il paese, e a ridurre le spese militari che costituiscono un'importante voce del bilancio statale. L'economia si basa soprattutto sui proventi agricoli, con la produzione di caffè che è stata affiancata da quelle di mais, pesce e fiori permettendo una diversificazione nelle esportazioni ed entrate maggiori. Lo sviluppo dei settori secondario e terziario dovrà invece attendere la fine delle guerre nella regione, quando l'Uganda potrà far valere la sua posizione strategica di collegamento tra l'Africa sub-sahariana e quella meridionale.

Le priorità del paese rimangono quindi la fine della guerra e una conseguente politica di riconciliazione con le tribù del nord, oltre alla ripresa economica.

Nonostante sostanziali miglioramenti nella lotta all'Aids, che ora colpisce il 4% della popolazione rispetto al 18% del 1990, le

condizioni di vita risentono pesantemente della guerra soprattutto nei distretti settentrionali. La politica di scolarizzazione sta portando buoni risultati ma il reddito pro-capite è ancora molto basso, infatti il 35% della popolazione vive sotto la soglia di povertà e il paese non occupa una posizione onorevole nell'indice di sviluppo umano (HDI). Tale indice, compreso tra 0 e 1, viene calcolato integrando Prodotto Interno Lordo, attesa di vita alla nascita e scolarità. Secondo le recenti stime del rapporto UNDP 2011, l'Uganda presenta uno tra gli indici di sviluppo umano più bassi al mondo. Lo conferma il fatto che il Paese si collochi alla 161^a posizione, in una classifica che comprende 187 Nazioni. Sebbene sia indubbio che sotto questo profilo esistano considerevoli differenze tra le singole regioni, è indicativo considerare un indice di sviluppo umano, pari allo 0,446 e un'aspettativa di vita alla nascita di 54,1 anni.

Nonostante i relativi progressi, soprattutto nelle regioni del nord, continua a permanere una situazione di emergenza: 25.000 bambini sono stati strappati dalle loro famiglie ed arruolati con la forza o ridotti in schiavitù dall'inizio della guerra. È assolutamente impossibile parlare anche del diritto alla salute: malaria, infezioni respiratorie e diarrea rimangono la principale causa di morte tra i bambini con meno di 5 anni. Senza contare che quasi la metà dei due milioni di orfani dell'Uganda sono stati causati dall'Aids. Dal punto di vista dell'istruzione media, qualche passo avanti è stato fatto: nel 1999 si è arrivati a 6 milioni di bambini iscritti alla scuola primaria, rispetto ai soli 2 milioni che furono registrati nel 1986. Un'impennata arrivò infatti nel 1997 quando che la scuola pubblica fu messa a disposizione gratuitamente per quattro figli per famiglia.



Il Karamoja è una regione situata nel nord-est dell'Uganda, al confine con il Kenya ed il Sudan; è un altopiano che occupa una superficie di 21.905 Km², circa il 10% del Paese, con un'altitudine tra i 1356 e i 1524 mt. s.l.m. La vegetazione è tipica dell'ambiente di savana: arbusti spinosi e rare acacie di media altezza nelle aree centrali, mentre nelle aree vicino ai rilievi la vegetazione è rigogliosa soprattutto durante le piogge. Il Karamoja è diviso amministrativamente in 7 distretti: *Abim* (costituito nel luglio del 2006), *Amudat* (costituito nel 2010), *Kaabong* (costituito nel luglio del 2005), *Kotido*, *Moroto* (distretto capoluogo della Regione), *Nakapiripirit* e *Napak* (costituito nel 2010).

I Karimojong costituiscono la grande maggioranza degli abitanti del Karamoja. Essi appartengono al gruppo etnolinguistico dei nilocamitici delle pianure. Si sono stanziati in Karamoja nel XVIII secolo, migrando dall'Etiopia ed entrando così in contatto con le diverse popolazioni del sud (appartenenti al gruppo linguistico Bantu del Niger-Congo). Il termine karimojong si riferisce in generale a tutti gli abitanti del Karamoja, anche se nella regione vi sono altre etnie diverse da quella karimojong propriamente detta. Infatti, gli altri gruppi presenti nella Regione sono gli *Oropom*, i *Pokot*, gli *Ik*, i *Jie*, i *Dodoth* ed i *Tepeh*.

Gli abitanti della Regione si dedicano alla pastorizia seminomade, a differenza della maggior parte degli altri ugandesi che sono fondamentalmente agricoltori stanziali. Il nomadismo dei Karimojong consiste nella migrazione dei clan ogni 2-3 anni alla ricerca di nuovi pascoli. Viene inoltre praticata un'agricoltura di sussistenza, basata soprattutto sulla coltivazione di sorgo e fagioli dall'occhio. Socialmente i karimojong sono organizzati in un sistema informale legato al potere decisionale degli anziani. Le decisioni vengono prese collettivamente ed esclusivamente dagli uomini. Le donne costituiscono l'ossatura delle attività domestiche. Cura dei bambini, coltivazione dei campi, costruzione delle capanne, approvvigionamento dell'acqua e della legna da ardere, preparazione e cottura del cibo, vendita dei prodotti d'allevamento sono le attività riservate a donne e bambini.

A causa di problemi di sicurezza sociale, la popolazione vive abitualmente in villaggi protetti da palizzate e rovi spinosi. Ogni villaggio ospita in media dai 50 ai 400 abitanti. Le capanne che formano il villaggio sono costruite con legna, fango e sterco di animali, hanno il tetto di paglia e il pavimento costituito da fango e sterco bovino. Sono scarsamente ventilate e sovrappopolate durante la notte. Queste condizioni favoriscono la diffusione di malattie infettive come tubercolosi e meningite.

L'intera area è teatro di continui attriti tra le varie etnie, per il controllo delle aree di pascolo ed il possesso del bestiame. La violenza per la pratica di reiterati furti e di feroci razzie non determina condanne socialmente rilevanti. Negli ultimi anni le lance sono state sostituite da fucili automatici con un conseguente aumento del numero di morti e feriti da arma da fuoco. Le armi hanno determinato inoltre spostamenti di popolazione rilevanti, che rendono ancor più precaria la sopravvivenza dei Karimojong, già difficile a causa della siccità e della carenza di cibo.

Dal 2006 è in corso nella Regione un processo di disarmo volontario dei guerrieri Karimojong, concordato fra le autorità locali e l'esercito. Questo processo, in realtà, è stato volontario e pacifico solo all'inizio; ben presto si sono registrati episodi di violenza ed abusi dei diritti umani.

KARAMOJA

Popolazione

1.000.000 - 1.200.000
(2006 - 2008)



Indici di sviluppo

GAM 13,4%
SAM 3,5%

HPI 53%

HDI 0.18

70% della popolazione vive sotto il limite di povertà, 38% con -1\$/giorno

Acqua

Precipitazioni

- 900 mm l'anno
- concentrati in 4 mesi all'anno
- 5/6 Lt di acqua al giorno a 2/3 km
- H. 2/4 per la raccolta dell'acqua

Sanità

Mortalità infantile

- Bambini sotto i 5 anni 87%
- Bambini sopra i 5 anni 153%
- visite prenatali 48%
- 30% di parti assistiti
- Loputuk 81,5% - Tapac 55,9%
- 53 → 64 Unità Sanitarie 2013 - 2015
- 8.000/10.000 casi di Malaria alla settimana
- Dal 5.3% al 7.3% causa l'alcolismo
- Da 20 a 80 casi di alcolismo dal 2012

Educazione

Abbandono scolastico

- Alfabetizzazione al 16%
- Anni medi di scolarizzazione 5.4
- 28% dei bambini sono iscritti a scuola
- L'80% abbandona prima della fine
- 10.000 bambini di strada

Sviluppo rurale

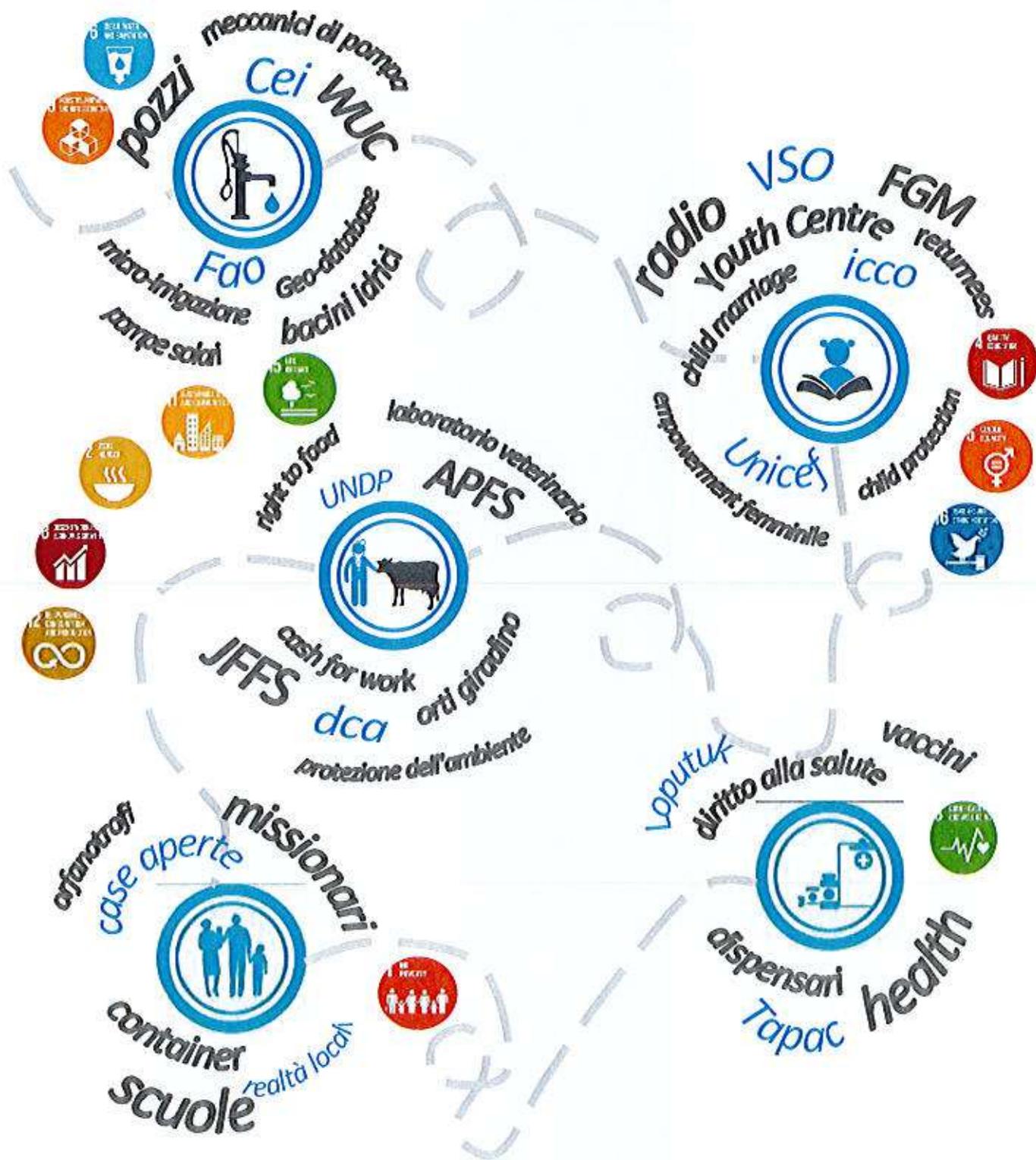
Nomadismo e allevamento

- I locali possiedono il 20% del bestiame
- Principali coltivazioni sorgo, mais e fagioli dall'occhio
- Territorio soggetto a desertificazione



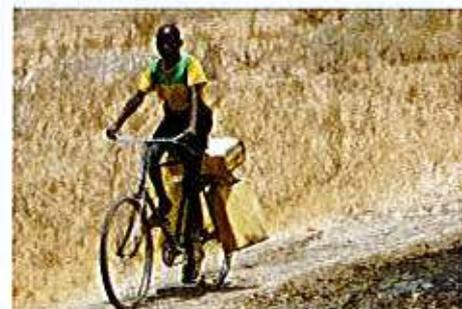
I SETTORI DI INTERVENTO

C&S agisce in conformità agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.



100 POZZI PER PAPA FRANCESCO

PROGRAMMA ACQUA IN KARAMOJA: perforazioni, riabilitazioni e formazione delle comunità locali per una gestione controllata e sostenibile delle risorse idriche.



Prosegue il programma storico "Acqua in Karamoja" che, con la campagna "Il pozzo di papa Francesco" riceve nuovi stimoli anche grazie alla collaborazione con CEI. Dopo la perforazione del millesimo pozzo nel gennaio 2015 dedicato a Papa Francesco, Africa Mission—Cooperazione e Sviluppo ha come obiettivo la trivellazione di altri 100 pozzi nei prossimi 3 anni, di cui 60 grazie al contributo CEI e 40 con fondi propri, e la riabilitazione di altri 300. Molto lavoro è già stato fatto: pianificazione temporale delle attività, degli acquisti e delle spese, attività di reclutamento del personale, identificazione delle aree per la perforazione e dei beneficiari dei corsi di formazione per la manutenzione dei pozzi e una valutazione approfondita delle condizioni igieniche e dei potenziali centri per l'acquisto dei pezzi di ricambio nelle zone interessate.

Il progetto, come ogni intervento di Cooperazione e Sviluppo (C&S), non si limita alla perforazione di pozzi in sé, ma vuole un coinvolgimento e una responsabilizzazione della comunità nel ruolo di promotore e garante dei mezzi che vengono forniti. A questo scopo nel corso del 2016 verranno formate 70 persone, già selezionate, in quanto meccanici di pompa a cui saranno affiancati altrettanti comitati di gestione dei pozzi. Ad un corso iniziale di formazione e alla fornitura di un kit di lavoro, seguiranno altri due corsi di accompagnamento alla professione al fine di garantire una formazione professionale e personale del singolo. Gli studenti infatti cominceranno ad applicare le tecniche acquisite affiancando il team di riabilitazione di C&S, cercando così di garantire una formazione completa sul campo che fornisca ogni strumento per il buon funzionamento dei pozzi.

L'intervento ha tra gli obiettivi quello di perforare nuovi pozzi presso aree sensibili. Sono state pertanto scelte le località prossime alle scuole, ai dispensari e ai nuovi insediamenti. Il fattore caratterizzante della popolazione Karimojong è infatti la loro nomadicità. La trivellazione di pozzi risulta pertanto una necessità sempre attuale a causa dello spostamento delle popolazioni, della creazione di nuovi insediamenti e dell'abbandono di quelli vecchi.

DONATORE PRINCIPALE:



Conferenza Episcopale Italiana

- Water Aid UK
- ANPCAA

IN PARTNERSHIP CON:



Diocesi di Moroto e Kotido

DURATA:

Gennaio 2015—Dicembre 2017

BENEFICIARI:

59.242 circa sono i beneficiari diretti dei pozzi perforati o riabilitati, in particolare sono gli abitanti delle comunità locali e gli alunni delle scuole i quali sono coinvolti direttamente nelle attività di sensibilizzazione su tematiche igieniche e sanitarie.

ONERI 2015:

662.767 euro

OBIETTIVO GENERALE

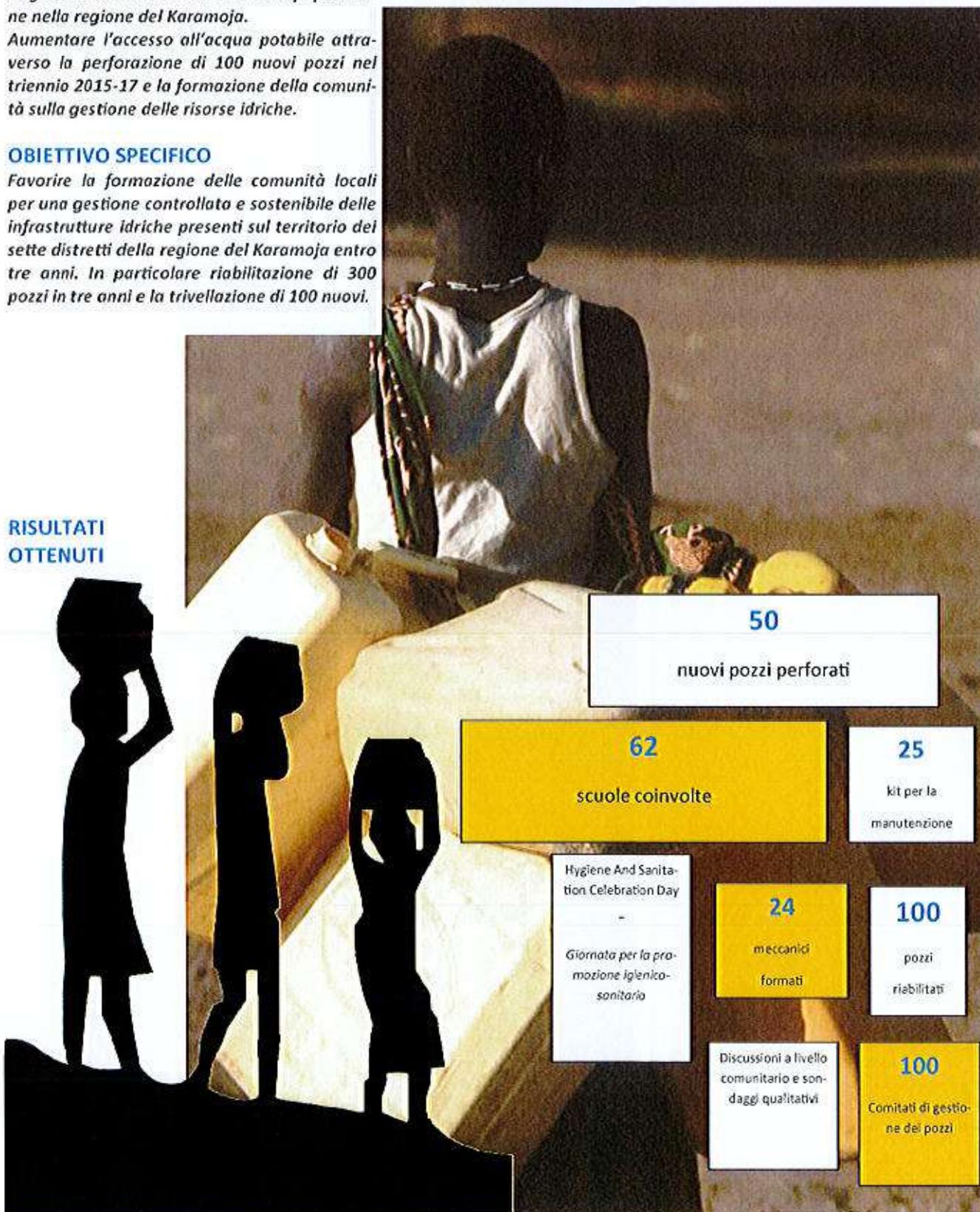
Migliorare le condizioni di vita della popolazione nella regione del Karamoja.

Aumentare l'accesso all'acqua potabile attraverso la perforazione di 100 nuovi pozzi nel triennio 2015-17 e la formazione della comunità sulla gestione delle risorse idriche.

OBIETTIVO SPECIFICO

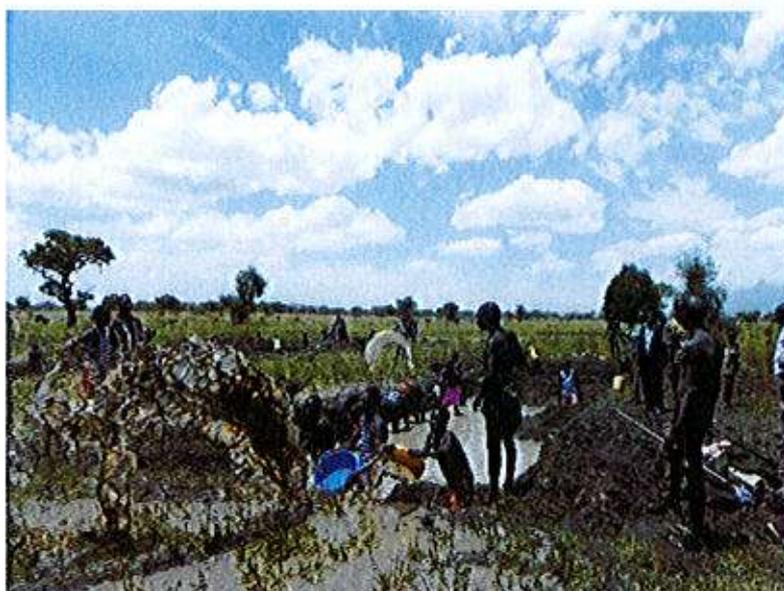
Favorire la formazione delle comunità locali per una gestione controllata e sostenibile delle infrastrutture idriche presenti sul territorio dei sette distretti della regione del Karamoja entro tre anni. In particolare riabilitazione di 300 pozzi in tre anni e la trivellazione di 100 nuovi.

RISULTATI OTTENUTI



SVILUPPARE RESILIENZA IN KARAMOJA

Costruzione di infrastrutture di raccolta acqua a fini produttivi e sviluppo di un database geografico di monitoraggio della risorsa acqua in Karamoja.



Grazie alla collaborazione con FAO è stato possibile mettere in opera un complesso progetto per lo sviluppo della resilienza locale. Attraverso strumenti come il cash-for-work (compenso monetario per il lavoro svolto), la costruzione di bacini d'acqua sotterranei per l'immagazzinamento dell'acqua e la creazione di un *database* digitale, sarà possibile nei prossimi anni contribuire allo sviluppo delle pratiche di gestione dell'acqua tra le popolazioni del Karamoja. La stagione secca che ha caratterizzato il 2015, la progressiva desertificazione, le scarse piogge dovute ai cambiamenti climatici, i rischi che ne derivano sono sempre più pressanti. È pertanto essenziale riuscire a creare una capacità effettiva delle popolazioni che abitano queste terre a far fronte e a prevenire il rischio di una povertà incalzante.

Con la proposta di incrementare l'accesso all'acqua per la coltivazione e l'allevamento, attraverso lo sviluppo di appropriate tecnologie (micro-irrigazione sotterranea e stoccaggio dell'acqua), si fornisce un accesso regolare alla risorsa acqua sfruttando l'accesso a risorse aleatorie.

La raccolta e digitalizzazione di tutti i dati idrologici di superficie e sotterranei disponibili e di ogni informazione idrologica storica per la regione, permetterà di sviluppare protocolli di monitoraggio. Grazie ad una valutazione della domanda d'acqua attuale e futura nella regione del Karamoja, della qualità dell'acqua grazie ad un'analisi dei trend batteriologici, si vuole creare uno strumento di supporto utile alla presa di decisioni.

Mobilizzare la comunità beneficiaria nell'implementazione dei bacini idrici, delle pompe a energia solare e dei sistemi di micro-irrigazione contribuirà ad un incremento della consapevolezza generale nell'utilizzo dell'acqua, rappresentando allo stesso tempo un mezzo economico di sostentamento per le famiglie direttamente coinvolte, soprattutto nella stagione secca durante la quale questa è l'unica entrata che ricevono.

COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS

Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org



DONATORE PRINCIPALE:



IN PARTNERSHIP CON:



DURATA:

01 Luglio 2015—31 Marzo 2016

BENEFICIARI:

3.000 beneficiari diretti cash for work;
18.000 beneficiari indiretti.

ONERI 2015:

167.146 euro

OBIETTIVO GENERALE

Rafforzare la resilienza (capacità di utilizzare le risorse per superare le avversità con creatività) delle comunità agropastorali e dei governi locali per ridurre l'impatto dei rischi legati ai cambiamenti climatici sul sostentamento dei Karijong.

OBIETTIVI SPECIFICI

Sviluppare le pratiche di gestione dell'acqua e promuovere una presa di decisioni consapevole per il monitoraggio e l'allocazione dell'acqua in Karamoja;

Promuovere la raccolta di acqua piovana su piccola scala così come l'immagazzinamento dell'acqua sotterranea per l'irrigazione allo scopo di ridurre la dipendenza dei coltivatori dalle fluttuazioni delle precipitazioni;

Aumentare la capacità di sostentamento di 307 famiglie con attività cash-for-work attraverso la realizzazione di bacini idrici, piccole cisterne di conservazione dell'acqua a livello familiare e riabilitazione dei bacini dopo un periodo di 151 giorni nei distretti di Abim, Amudat, Kaabong, Kotido, Moroto, Nakopiripirit e Napak nella regione del Karamoja.

RISULTATI OTTENUTI



19
nuovi bacini idrici
per un totale di
4.000 m³ d'acqua



6 nuove pompe solari
installate per il sistema
di micro irrigazione

241.929.000 UGX
inseriti direttamente
nell'economia locale
grazie alle attività
cash-for-work



Kit chimici per
l'analisi di **200**
campioni di
acqua acquistati.

Un nuovo
database geo-
grafico è stato
implementato



"Siamo in 6 nella mia famiglia e la nostro principale entrato finora consisteva in lavori occasionali nel centro città. Ora, grazie a questo progetto, ho il denaro necessario a recarmi al mercato e comprare di che sfamare la famiglia. Grazie ai bacini, abbiamo acqua sufficiente per lavorarci e irrigare i raccolti"



ALZA LA TESTA NON LA VOCE

Raise your head not your voice

Proteggere e promuovere i diritti delle donne e delle ragazze attraverso la prevenzione e la risposta alla violenza sessuale di genere tra le comunità che praticano le Mutilazioni Genitali Femminili nel Sud del Karamoja.



Il fenomeno della Mutilazione Genitale Femminile, praticata da secoli sulle giovani donne e promossa dalla tradizione locale, trova ancora oggi un ampio consenso tra la popolazione, essendo percepita come un rituale di passaggio alla vita adulta.

L'azione di C&S punta, principalmente attraverso dei processi di sensibilizzazione e promozione sociale, alla creazione di una capacità comunitaria e istituzionale per la prevenzione e l'eradicazione del fenomeno, nonché a fornire il sostegno adeguato a donne e ragazze che si trovano ad affrontare situazioni di violenza.

Uno sviluppo in tal senso si può ottenere solamente attraverso un cambiamento nei comportamenti e nell'approccio alle norme sociali. Per questo motivo la politica del progetto è stata portata avanti adottando l'approccio SASA. SASA è una parola Kiswahili che significa *Adesso! Adesso* è il momento di prevenire il fenomeno della violenza contro le donne! Adesso è il momento di agire!

Ridefinendo il rapporto sociale tra uomo e donna, SASA è un cambiamento che va fatto per fasi, con coscienza e comprensione, non tramite l'imposizione di norme che prevaricano la comprensione generale.

Si è notato come attraverso la formazione di "change agents" (agenti di cambiamento), la creazione di gruppi di donne e il dialogo comunitario vi sia stato un effettivo incremento della coscienza comunitaria relativa alla questione di genere e alle leggi che la regolano. Criminalizzando la Pratica della Mutilazione Genitale Femminile e le altre violazioni dei diritti umani, la tolleranza verso questo fenomeno si è ridotta e l'attenzione della comunità verso atti di violenza si è fatta più puntuale. Ciò ha innescando la creazione di un meccanismo di sorveglianza comunitario accompagnato dallo sviluppo di pratiche di assistenza psico-sanitaria per le vittime.



DONATORI PRINCIPALI:



IN PARTNERSHIP CON:



DURATA:

24 Aprile 2014—25 Aprile 2015

BENEFICIARI:

7026 membri della comunità sensibilizzati;
892 bambini e ragazzi raggiunti tramite i messaggi anti-SGBV;
CDO's (Community Development Officers) di 3 distretti;
30 CSO's; CFPU (Child Family Protection Unit) di 3 distretti;

ONERI 2015:

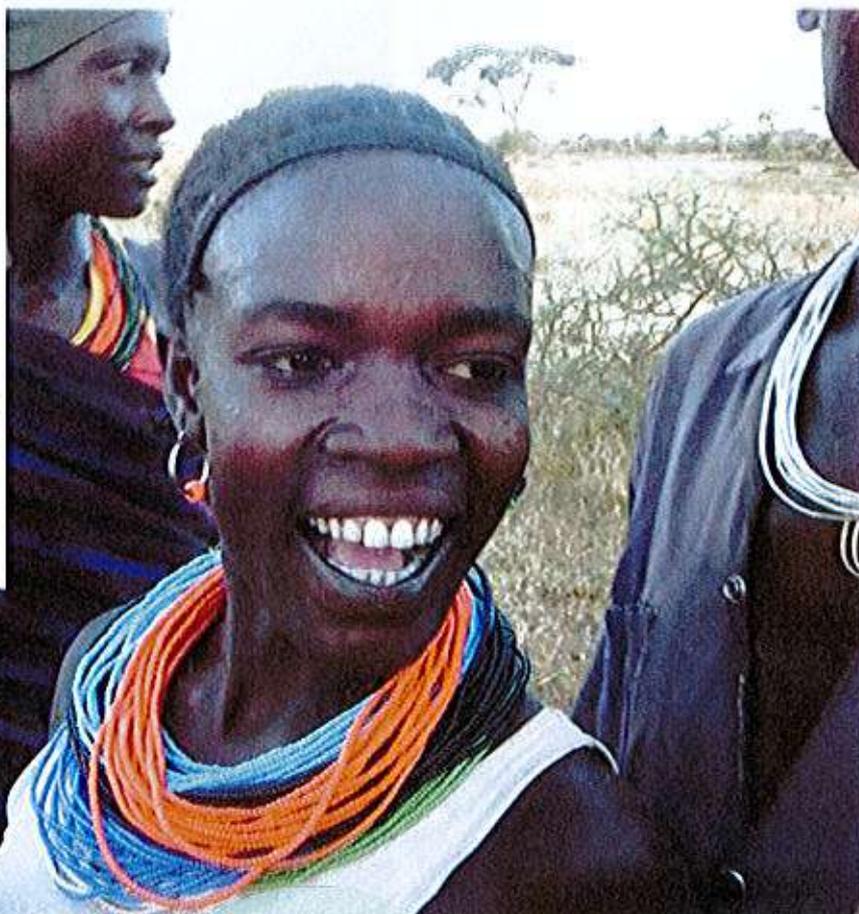
90.259 euro

OBIETTIVO GENERALE

Proteggere e promuovere i diritti di donne e ragazze attraverso la prevenzione e una risposta concreta al fenomeno della Violenza di Genere (SGBV) che si manifesta attraverso la pratica della Mutilazione Genitale Femminile nelle comunità del Sud del Karamoja.

OBIETTIVO SPECIFICO

Costruire una capacità comunitaria e istituzionale che assicuri la prevenzione delle violenze sessuali di genere attraverso il rafforzamento dei partner istituzionali, per ridurre la tolleranza sociale verso le violenze di genere.



RISULTATI OTTENUTI

CORSI DI FORMAZIONE PER:

- ✓ 23 operatori sanitari: medici, personale della clinica, infermieri e assistenti.
- ✓ 33 poliziotti e 1 ufficiale addestrati ad affrontare il fenomeno SGBV e la raccolta di dati.
- ✓ 22 insegnanti e funzionari di distretto hanno individuato iniziative e opportunità chiave di prevenzione e risposta al fenomeno SGBV.

500

Copie dell'Anti-FGM Act e delle Risoluzioni ONU 1820 e 1325

75

sessioni di dialogo comunitario

87

incontri in scuole e centri giovanili

5

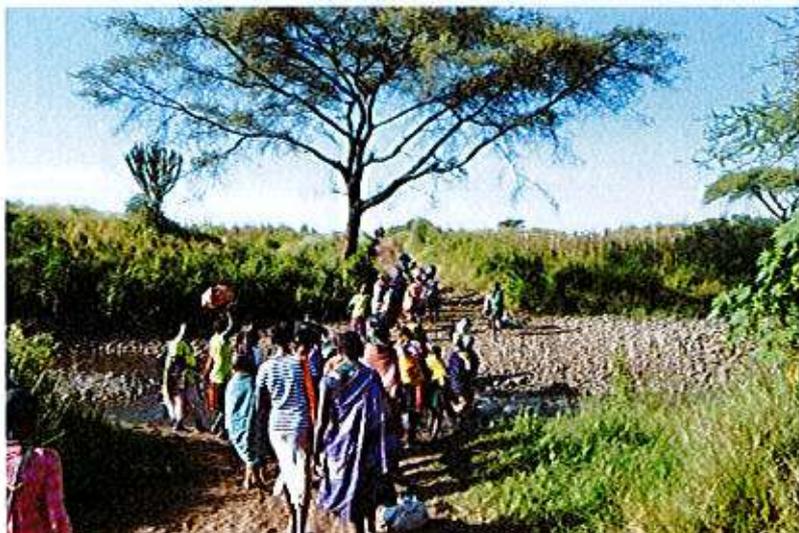
Incontri per il coordinamento

make education safe for all

"Io ho molta esperienza in questo campo, perché io ero una di quelle che tagliava. Ma da quando siete arrivati voi con questo progetto, mi sono resa conto di quanto questa pratica fosse dannosa"
- Margaret Chepokapköyköy, change agent -

UNA CASA PER I RETURNEES

Un'azione di reintegrazione come una seconda opportunità nella vita di ragazzi e famiglie lasciati a se stessi, un'opportunità di riscatto per rifarsi una vita e salvare altre vite.



I cambiamenti che agiscono nella società, nel ruolo dell'uomo e della donna all'interno della famiglia, influenzano i metodi tradizionali di sostentamento e allargano la responsabilità del mantenimento della famiglia a tutti i suoi membri, compresi i bambini. Questa rappresenta una grande sfida in quanto molto spesso sono i genitori stessi a spingere i figli nelle strade della città per fare l'elemosina e guadagnarsi il pasto della giornata. Nonostante la difficoltà a modificare una mentalità così radicata nel territorio, si sono riscontrati molti casi di successo e si è visto un forte impegno da parte delle famiglie nella presa in carico delle proprie responsabilità.

Ci si rende conto di come sia molto spesso falsata l'idea che le comunità Karimojong hanno della città, Lemukol Emmanuel ne è l'esempio. Emmanuel desidera continuare gli studi, ma non avendone la possibilità economica, decide di recarsi in città per trovare delle persone caritatevoli che possano aiutarlo a realizzare il suo sogno. La città però lo ha portato per 7 anni lontano dalla sua famiglia d'origine, a vivere per la strada crescendo 2 bambini nell'indigenza e nell'insicurezza. In seguito alla sua riunificazione con la famiglia d'origine, ha voluto partecipare a trasmissioni radiofoniche per sensibilizzare le comunità sui rischi della vita nelle strade della città.

Le esperienze vissute hanno un forte impatto su tutta la comunità grazie all'azione di sensibilizzazione che continua a riproporsi tra i "returnees" (bambini di strada). Inoltre, molti dei bambini che sono stati reintrodotti a scuola continuano a frequentare e ottengono buoni risultati. Le famiglie si sono ben reintegrate e i casi di fallimento sono stati sporadici. In generale i "returnees" cercano di rientrare a far parte della comunità, che li accoglie grazie anche alla mediazione dei "social workers" (operatori sociali), si applicano nell'agricoltura per poter risparmiare e ricostruirsi una vita. Si è anche riscontrato un impegno maggiore delle autorità locali nella lotta al traffico di persone, la polizia presta più attenzione alle migrazioni e ai casi di violenza sui minori.

COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS
Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org



DONATORE PRINCIPALE:



IN PARTNERSHIP CON:



DURATA:

Gennaio 2013—Dicembre 2015

BENEFICIARI:

191 persone accolte e reintegrate presso le comunità di appartenenza.

ONERI 2015:

35.392 euro

OBIETTIVO GENERALE

Contribuire alla riduzione dei bambini e delle famiglie Karimojong che vivono nelle strade dei centri urbani ugandesi.

OBIETTIVI SPECIFICI

Reintegrazione sostenibile dei ragazzi Karimojong e delle loro famiglie.

Rafforzamento dei sistemi operativi e delle strutture per la tutela dell'infanzia nelle aree preposte.

Aumento del coinvolgimento dei bambini nei processi decisionali che riguardano il loro benessere a livello sociale, economico e politico e nello sviluppo delle politiche e dei programmi che influenzano la loro vita a livello locale, distrettuale e nazionale.



RISULTATI OTTENUTI

- ✓ Visite a domicilio di approfondimento sulla condizione delle famiglie reintegrate;
- ✓ Acquisto di sementi e attrezzi da lavoro per 14 famiglie precedentemente reintegrate;
- ✓ Avviato un corso di business per la creazione di start-up;
- ✓ Effettuati incontri periodici con la comunità con l'obiettivo di illustrare i pericoli delle migrazioni.

"In passato, quando le famiglie morivano di fame si razzavano le mandrie delle altre tribù. Da quando il governo ha requisito le armi, il peso di mantenere la famiglia è stato lasciato in carico ai figli attraverso appunto l'elemosina"

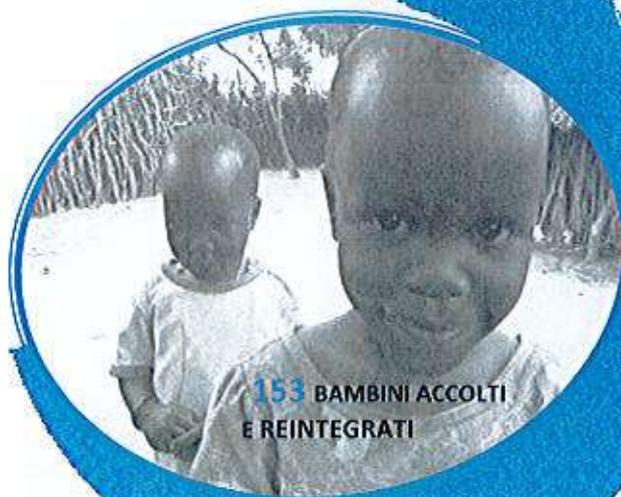
- Padre Karimojong-

44 PERSONE REGISTRATE DURANTE LE MISSIONI DI SOCCORSO A KAMPALA

174 PERSONE HANNO PARTECIPATO AI CAMPI PSICO-SOCIALI

71 FAMIGLIE RINTRACCIATE E REINTEGRATE

38 BAMBINI SENZA FAMIGLIA ISCRITTI A SCUOLA



153 BAMBINI ACCOLTI E REINTEGRATI

PROTEZIONE DELL'INFANZIA

Child protection

Garantire protezione da violenze, abusi e sfruttamento ai bambini più vulnerabili del Karamoja



Fenomeni come il lavoro minorile, l'abuso e lo sfruttamento dei bambini, le violenze e gli stupri su minori, i matrimoni e le gravidanze precoci sono ancora molto diffusi in Karamoja. Fornire adeguata protezione alle vittime e prevenire i fenomeni di violenza rappresentano un dovere della società internazionale.

Grazie alle opere di sensibilizzazione, ai video educativi, ai laboratori e alle attività di supporto messe in atto, vi è stato un effettivo cambiamento nelle attitudini della comunità nei confronti delle violenze verso i minori. I bambini stessi hanno preso coscienza della necessità di riportare i casi di violenza presso le autorità, le quali si sono fatte più attente e ricettive rispetto a questo tema. Un grande passo in avanti se si considera che i bambini spesso non sono liberi di parlare con i propri genitori di temi sensibili e scelgono di affrontare i conflitti scappando di casa. Molto spesso i bambini non sono per nulla a conoscenza di fenomeni come le gravidanze precoci o i matrimoni infantili, non sono consapevoli del fatto che sottoporsi al lavoro minorile rappresenta una forma di sfruttamento e pertanto sono incapaci di difendersi.

Di forte impatto e rilevanza è stata la maratona organizzata a Kotido in nome della protezione all'infanzia. Lo sport come strumento educativo ha permesso di passare un messaggio forte ai giovani: nella vita ci sono delle regole che tutti devono rispettare, per ottenere dei risultati è necessario il sacrificio, si può vincere e si può perdere ma sempre nel rispetto verso il prossimo. Un grande riscontro di pubblico, un'alta partecipazione di bambini e ragazzi, un coinvolgimento diretto della comunità e delle autorità di distretto ha contribuito non solo a passare il messaggio importante della necessità di proteggere i diritti all'infanzia, ma ha anche permesso di riflettere sull'attuale situazione dei bambini di Kotido e agire in tal senso.

L'azione nel campo della protezione dei minori ha avuto anche un impatto inaspettato sulla frequenza scolastica e un miglioramento dei risultati scolastici per i ragazzi frequentanti il programma di dopo-scuola.



DONATORE PRINCIPALE:



IN PARTNERSHIP CON:



AYDA



Canadian Jesuits International
C.I.A. - Institut des Jésuites

DURATA:

Ottobre 2014—Dicembre 2015

BENEFICIARI:

900 bambini vulnerabili e 100 nuclei familiari aiutati; 9.136 bambini e giovani coinvolti in attività sportive e psicosociali; 300 migranti e 80 famiglie supportate con sistema IGAs; 16 operatori sociali.

ONERI 2015:

137.331 euro

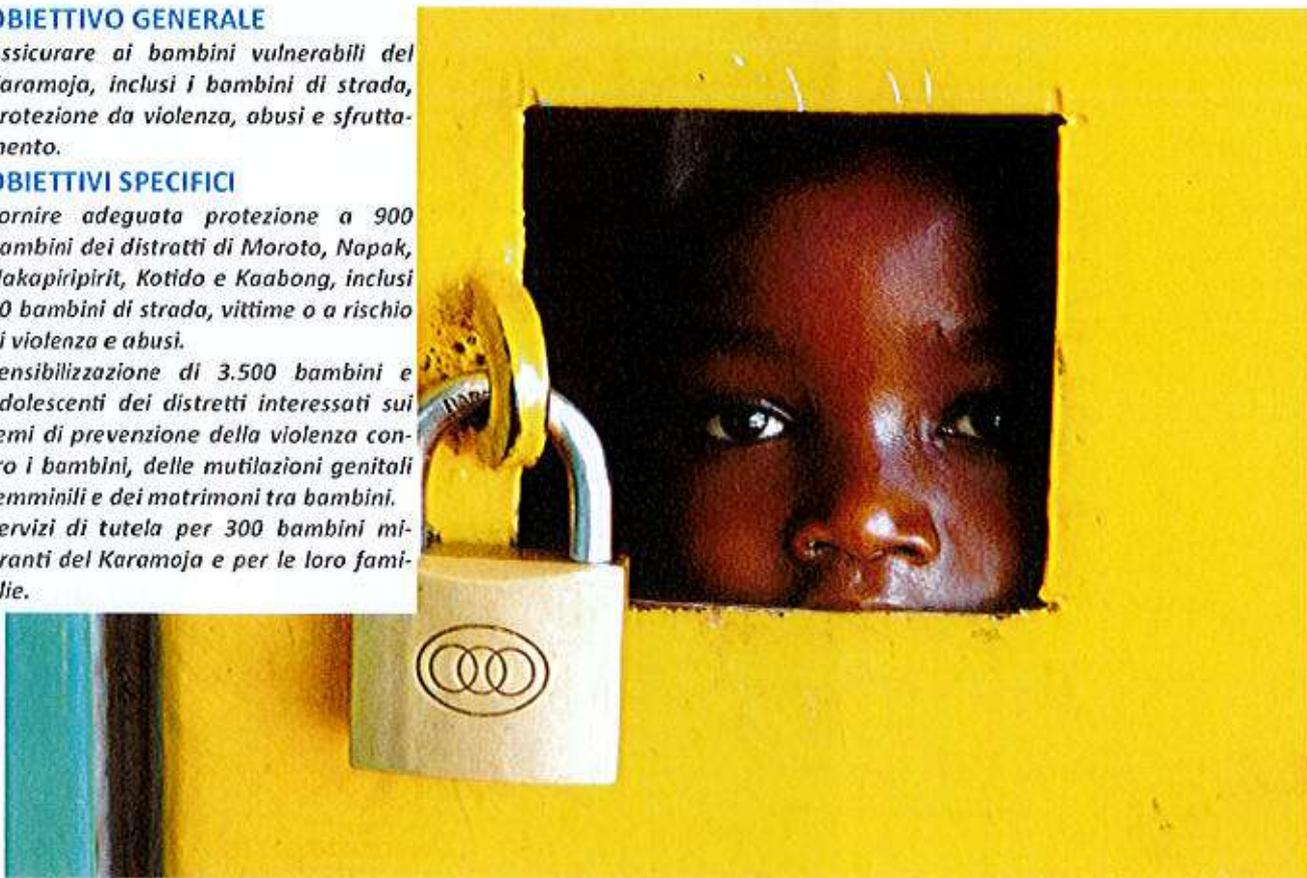
OBIETTIVO GENERALE

Assicurare ai bambini vulnerabili del Karamoja, inclusi i bambini di strada, protezione da violenza, abusi e sfruttamento.

OBIETTIVI SPECIFICI

Fornire adeguata protezione a 900 bambini dei distretti di Moroto, Napak, Nakapiripirit, Kotido e Kaabong, inclusi 40 bambini di strada, vittime o a rischio di violenza e abusi.

Sensibilizzazione di 3.500 bambini e adolescenti dei distretti interessati sui temi di prevenzione della violenza contro i bambini, delle mutilazioni genitali femminili e dei matrimoni tra bambini. Servizi di tutela per 300 bambini migranti del Karamoja e per le loro famiglie.



RISULTATI OTTENUTI

- ⇒ 15 seminari organizzati per la formazione di Child Protection Committees : 312 CPC formati sulla tutela dell'infanzia, sugli strumenti legali per la protezione dei bambini, il supporto psicologico, la scrittura di report e la raccolta dati.
- ⇒ Organizzate 187 discussioni pubbliche a livello comunitario: più di 3.700 persone sono state raggiunte dai messaggi sulla tutela e la protezione dell'infanzia, l'HIV, l'igiene, le pratiche tradizionali dannose (FGM).
- ⇒ Assistiti 1.119 bambini vulnerabili di cui: 28% abbandonati, 15% orfani totali, 6% hanno abbandonato la scuola, 6% vittime di lavoro minorile, 6% bambini di strada, 5% bambini con disabilità, 1% vittime di Mutilazione Genitale (11 casi), 4% bambini a capo di famiglie, 0,5% vittime di matrimoni infantili (5 casi), 2% vittime di violenze sessuali (21 casi), 4% di violenze domestiche (40 casi). Il rimanente 22,5 % è rappresentato dalla somma di casi con minore incidenza (ragazzi in riformatorio, bambini che vivono in condizioni di estrema povertà, malattie mentali, etc.).
- ⇒ 420 membri del distretto, personale medico sanitario, ONG e Organizzazioni della Società civile, Operatori Sociali e Polizia hanno partecipato alle riunioni di coordinamento per la tutela e la protezione dell'infanzia
- ⇒ 9.961 persone coinvolte durante le sessioni di sensibilizzazione nei kraal.
- ⇒ 316 nuovi returnees accolti e reintegrati, 561 appartenenti a famiglie ex returnees supportati con aiuti alimentari, materiale scolastico e attività generatrici di reddito
- ⇒ Supportati 156 bambini orfani o malati di AIDS attraverso il programma *School of Life*
- ⇒ 20 seminari per adolescenti organizzati su tematiche relative alle tradizioni culturali, AIDS, ruoli di genere, diritti umani, violenza, con la partecipazione di 550 giovani.



CHILD MARRIAGE

CENTRO DI FORMAZIONE GATEWAY

Condurre i giovani verso un potenziamento delle loro abilità, per trovare un significato e una vocazione verso lo sviluppo della loro persona e della comunità.



La presente urbanizzazione di scala del Karamoja sta dando vita a numerose opportunità lavorative. Purtroppo però, la maggior parte delle capacità richieste nella regione e nei centri urbani vengono precluse ai Karimojong a causa della mancanza di un'adeguata preparazione.

C&S ha pertanto deciso di collaborare al programma promosso da UKaid e da VSO, attraverso l'implementazione di un *Gateway Centre* (centro di formazione), con l'appoggio del Centro Giovani Don Vittorio, per rafforzare le capacità di accesso dei giovani ai servizi essenziali.

Per garantire un'eguaglianza di genere nell'accesso alla formazione professionale, la varietà di corsi offerti include una formazione desiderabile sia per i ragazzi che per le ragazze. Ai corsi quali carpenteria e meccanica sono affiancati corsi di cucito, di panificazione, di business management, di parrucchiere, scuole agro-pastorali o imprese di gestione comunitaria per la diminuzione dei rischi dovuti ai cambiamenti climatici. Questa filosofia ha contribuito ad un accesso del 44% di donne ai corsi tenuti dal 2013 ad oggi, nonostante le tradizioni e i preconcetti culturali, dimostrando come un cambiamento sia in atto in quella che è l'idea condivisa del ruolo della donna nella comunità, raggiungendo un nuovo traguardo.

Da sottolineare è anche il 2% di persone con disabilità che hanno preso parte ai corsi, dimostrando un generale successo sia nel superamento dei corsi che nella fase successiva di ricerca di lavoro.

Il 90% degli studenti ha completato il Programma di Sviluppo per la Gioventù con successo e nei tempi prestabiliti ed il 60% dei ragazzi diplomati ha trovato un lavoro o ha aperto una propria attività.

Sono stati formati meccanici, muratori, tecnici di pompa, veterinari, guardie forestali, sarte, panettieri, tecnici del computer, etc.

Il programma VSO ha portato un cambiamento positivo nelle capacità e abilità lavorative dei giovani karimojong, contribuendo ad una diminuzione del numero di uccisioni da furto di bestiame ed altre attività violente.



DONATORI PRINCIPALI:



IN PARTNERSHIP CON:



Moroto Technical Institute

Kaabong Technical Institute

Comboni Polytechnic Institute Naoi

DURATA:

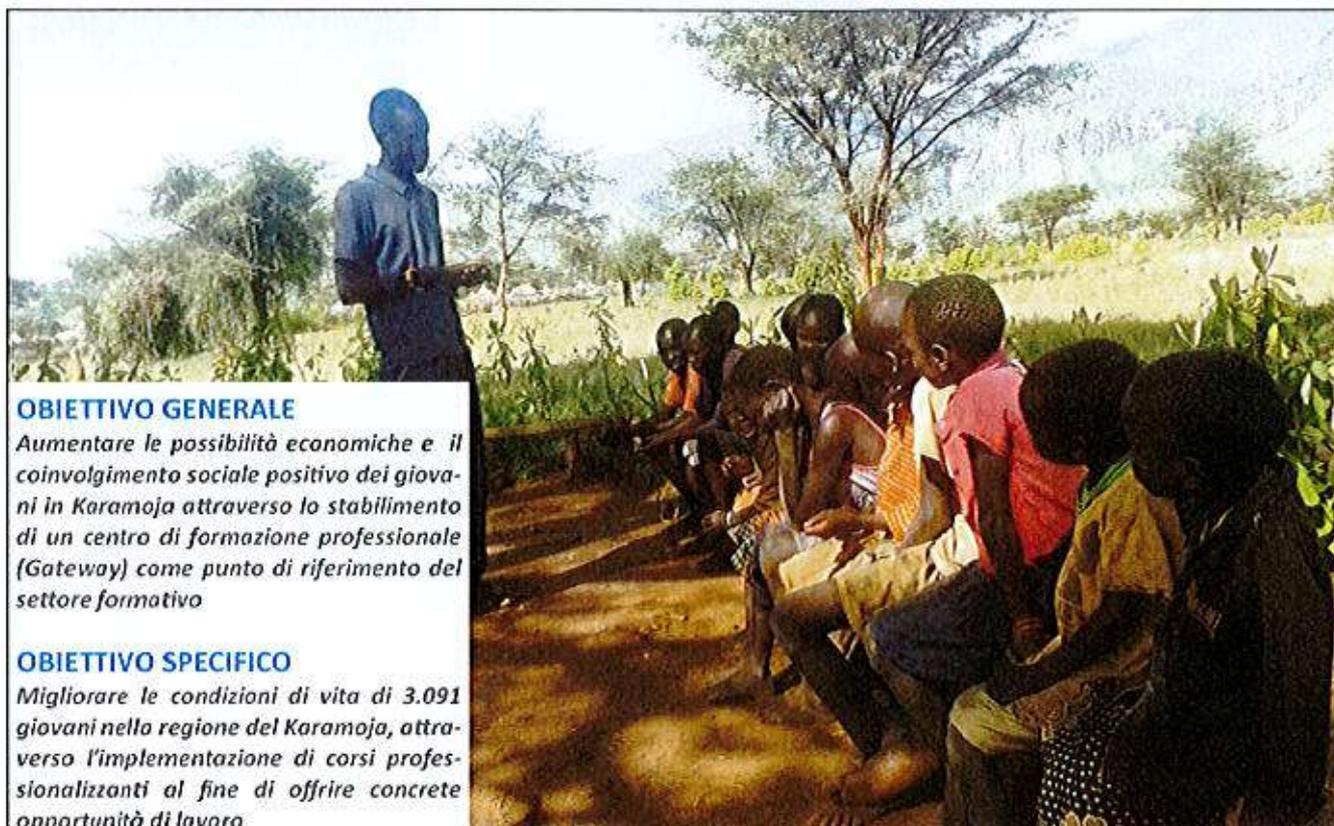
15 Settembre 2013—31 Dicembre 2015

BENEFICIARI:

Un totale di 3.091 studenti partecipanti al progetto, di cui 617 formati direttamente da C&S:

ONERI 2015:

178.930 euro



OBIETTIVO GENERALE

Aumentare le possibilità economiche e il coinvolgimento sociale positivo dei giovani in Karamoja attraverso lo stabilimento di un centro di formazione professionale (Gateway) come punto di riferimento del settore formativo

OBIETTIVO SPECIFICO

Migliorare le condizioni di vita di 3.091 giovani nella regione del Karamoja, attraverso l'implementazione di corsi professionalizzanti al fine di offrire concrete opportunità di lavoro

RISULTATI OTTENUTI

Diplomati al 2° ciclo di corsi 209/230

Nessun corsista è rimasto inoccupato

98 giovani imprese beneficiano del lavoro di 600 ragazzi karimojong

Accompagnamento post-diploma implementato

Diplomati al 1° ciclo di corsi 152/161

Diplomati al 3° ciclo di corsi 233/247

198 partecipanti alla 1° fiera agricola del Karamoja

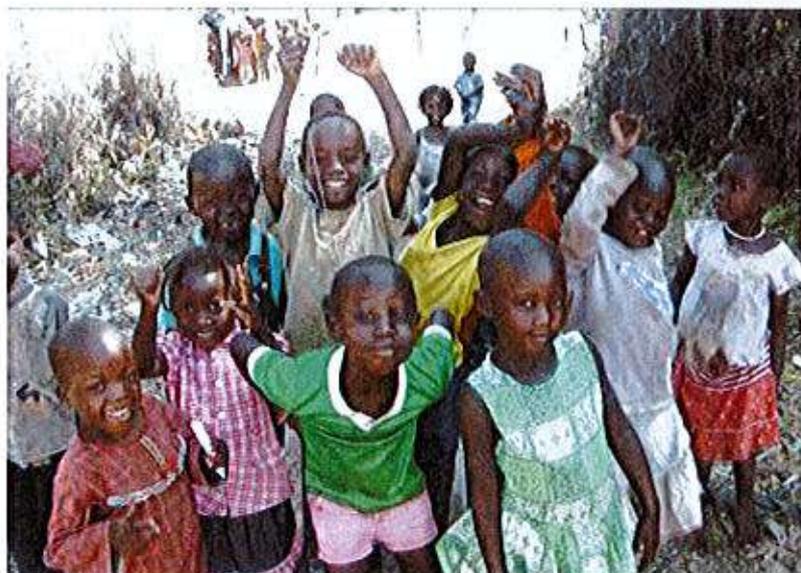
Visite di studio sul campo per i settori agroforestale, salute animale e tecnici dell'acqua

"Mi sono sposato molto giovane e ho dovuto far fronte a diverse difficoltà, ho anche rischiato di perdere la vita. Ma grazie al programma di studi ora sono un'insegnante d'asilo. Non pensavo di potercela fare."
- Lokiru Emmanuel -



CENTRO GIOVANI DON VITTORIO

Creare un ambiente familiare, un senso di comunità, inclusione e sostegno per la crescita di una nuova generazione di karimojong più preparata e pronta a costruirsi un futuro pieno di opportunità



Dal momento del ripristino del Centro nel 2004, si è riscontrata una sempre maggiore e costante partecipazione di bambini e ragazzi di tutte le età alle attività giornaliere offerte. Vi è un sempre maggiore coinvolgimento personale dei ragazzi anche sotto forma di volontariato: gli Young Rangers sono aumentati in numero; i ragazzi che vengono aiutati negli studi grazie al programma di sponsorship "Wiva la Scuola" (circa 48 bambini e 2 ragazzi iscritti all'Università) si rendono disponibili e partecipano attivamente come volontari presso la struttura. Gli assidui frequentatori del Centro Giovani sono ragazzi di età comprese tra i 6 e i 24 anni, età delicate che li rendono facilmente influenzabili e strumentalizzabili. All'interno di un processo di responsabilizzazione e di sviluppo come membri della comunità locale, un punto di incontro e di svago qual è il Centro ha un grande impatto sul loro comportamento, contribuendo a tenerli lontani da realtà rischiose ma ampiamente diffuse quali l'alcool e il lavoro minorile. Gli animatori hanno riscontrato un effettivo miglioramento nei comportamenti dei ragazzi, nella cura della persona e nell'approccio al loro ambiente. Proprio in seguito al grande evento della Peace Week (settimana della pace), si sono spontaneamente ricreate Associazioni giovanili in quasi tutte le parrocchie locali. Grazie all'interazione e alle opportunità di scambio, i ragazzi si sono impegnati a riproporre ed applicare nella vita di tutti i giorni le lezioni imparate attraverso azioni concrete quali la pulizia volontaria delle strade, intrattenendo incontri sulla pace per la comunità di appartenenza, realizzando un piccolo giardino e trattando il tema della lotta alla violenza domestica nella comunità.

L'educazione è la base per la crescita della popolazione ed è tramite essa che sarà possibile costruire un futuro per il Paese.



DONATORE PRINCIPALE:



IN PARTNERSHIP CON:



Diocesi di Moroto

DURATA:

2010-2015

BENEFICIARI:

4.800 bambini/e e giovani tra i 3 e i 30 anni nella municipalità di Moroto e nei villaggi vicini. Giornalmente circa 200 ragazzi frequentano il Centro; la Domenica arrivano a 500 dalla zona di Moroto. Per altri eventi speciali si riuniscono circa 400 giovani da tutti i distretti del Karamoja.

ONERI 2015:

13.445 euro

OBIETTIVO GENERALE

Migliorare l'aspettativa di vita delle nuove generazioni di bambini e ragazzi nel distretto di Moroto, stimolando la costruzione di una società non violenta e non armata, attraverso la promozione di attività educative – ludico ricreative così da renderli più consapevoli dei propri valori culturali e delle proprie capacità e assicurando ai bambini più vulnerabili del Karamoja protezione da abusi, violenza e sfruttamento.

OBIETTIVI SPECIFICI

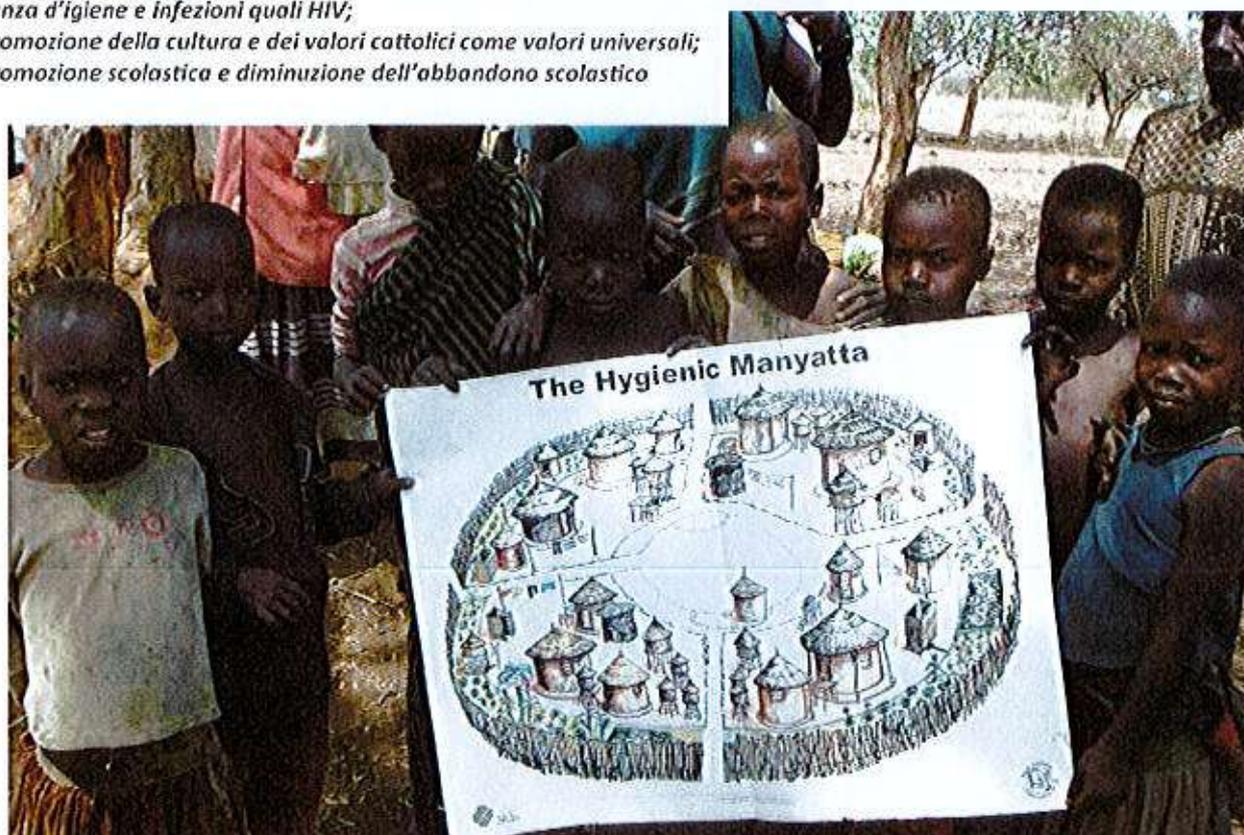
Socializzazione e crescita personale: acquisire nuove competenze per esprimersi tramite lo sviluppo di capacità pratiche, intellettive e sociali all'interno della comunità;

Riduzione del numero di bambini di strada nel distretto di Moroto;

Diminuzione dell'esposizione dei bambini a comportamenti rischiosi quali abuso di alcool e droghe, abusi sessuali, mancanza d'igiene e infezioni quali HIV;

Promozione della cultura e dei valori cattolici come valori universali;

Promozione scolastica e diminuzione dell'abbandono scolastico



RISULTATI OTTENUTI

Presenza giornaliera di 150-200 ragazzi alle attività del centro giovani.
 113 ragazzi partecipanti agli allenamenti sportivi: 30 ragazzi negli allenamenti di calcio, 20 nel basket, 9 nella pallavolo, 14 ragazze nel netball, 10 nel tennis e 30 bambini nel calcio.
 900 bambini, 14 Presidi, 28 Insegnanti di educazione fisica e 8 membri della municipalità partecipanti al Torneo Scuole Primarie.
 8 villaggi e 4 comunità rurali coinvolte alla Uhurucup per un totale di 400 persone.
 Seminari educativi a tema organizzati 2 volte a settimana con dei professionisti: 300 partecipanti.
 Test dell'HIV effettuato in collaborazione con gli infermieri dell'ospedale locale ai partecipanti alla Giornata Mondiale della Gioventù che erano 300.
 Pulizia delle aree comuni della città effettuata mensilmente.
 Indette assemblee di sensibilizzazione contro la pratica di bruciare i rifiuti.
 20 Young Rangers formati e attivi nella comunità.
 Incontri domenicali sul tema "water and sanitation".
 470 ragazzi partecipanti alle proiezioni di video educativi settimanali.

CENTRO GIOVANI: LA CASA DELLA PICCOLA GIRAFFA

L'Early Childhood Development Centre (scuola dell'infanzia) si iscrive all'interno del progetto Centro Giovani come approccio alla prima infanzia e stimolo alla crescita delle nuove generazioni karimojong.



Nel settembre 2012, all'interno della struttura del Centro Giovani, nasce la ludoteca di Cooperazione e Sviluppo chiamata Akai a Ikori (La casa della piccola giraffa). La giraffa è l'animale simbolo dei Mathenico, il clan Karimojong che vive a Moroto e dintorni. Durante gli anni di attività del Centro, ci si era resi conto che molti bambini, soprattutto bambine, non partecipavano attivamente alle attività proposte perché dovevano prendersi cura dei fratellini o sorelline più piccoli che sono soliti portarsi sulle spalle. Il Centro offriva infatti attività per bambini e giovani dai 6 ai 25 anni, escludendo i più piccoli. L'idea quindi di creare uno spazio per i bambini dai 3 ai 5 anni è stata una risposta ad un duplice bisogno: quello dei bambini più grandi, resi così liberi di partecipare pienamente alle attività del Centro e quello dei bambini più piccoli, finalmente coinvolti in attività ludico-educative adatte alla loro età.

Dal 2014, in seguito a specifica richiesta del distretto di Moroto e della Diocesi, la ludoteca si è trasformata in un asilo, attivo per circa 200 bambini dai 3 ai 5 anni, divisi in 3 classi (Baby, middle e top class).

Grazie alla collaborazione degli studenti del corso Child Care del progetto Gateway Centre, l'asilo ha impiegato 6 maestri divisi nelle tre classi, capaci di preparare lezioni e attività ludiche, ricreative, sportive, psicomotorie per i bambini, usufruendo tra l'altro di un parco giochi allestito all'interno del Centro Giovani.

Nel 2015, i genitori hanno partecipato attivamente alle riunioni trimestrali ed hanno anche deciso per il 2016 di pagare 25.000 UGX a bambino per le uniformi.

Questo dimostra un senso di appartenenza e anche una maggiore capacità/disponibilità economica delle famiglie a sostenere l'educazione dei loro figli.

COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS
Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org




RISULTATI OTTENUTI

Fornito un ambiente sicuro a 197 bambini tra i 3 e i 5 anni.

70 bambini hanno superato con successo l'ultimo anno dell'asilo e sono stati preparati alla scuola elementare.

Maggiore coinvolgimento dei genitori, i quali hanno partecipato nel corso dell'anno a 3 riunioni generali.

Migliorate le condizioni di igiene dei bambini e di conseguenza la loro salute.

Aumentata la disponibilità di tempo per le famiglie (soprattutto madri), libere così di lavorare al mattino.

IN PARTNERSHIP CON:



Diocesi di Moroto

DURATA:

Gennaio 2015—Marzo 2015

BENEFICIARI:

197 bambini:

- Baby class, 3 anni (30 bambini)
- Middle class, 4 anni (79 bambini)
- Top class, 5 anni (88 bambini)

UNA STAZIONE RADIO IN KARAMOJA

Agire sulla resilienza della popolazione locale, rafforzando le capacità di adattamento al fine di prevenire i rischi dovuti ai cambiamenti climatici nella regione



Grazie alla creazione di una stazione radio nel distretto di Kotido, la popolazione ha accesso a tutta una serie di informazioni specifiche e settoriali che possono aiutarli nella gestione delle attività agro-pastorali, rivelandosi uno strumento di prevenzione dei rischi. La Radio viene gestita da produttori e giornalisti locali direttamente sul posto, permettendo una comunicazione accessibile ai più, essendo le trasmissioni condotte sia in inglese che in lingua locale (Ngakarimojong).

Vengono trattati temi quali i rischi dovuti ai cambiamenti climatici, il controllo delle malattie del bestiame e le campagne di vaccinazione, le pratiche di coltivazione e allevamento di piante e animali, lo stoccaggio dell'acqua, i mezzi di prevenzione e risposta agli effetti negativi di malattie animali e disastri naturali.

Anche la FAO ha apprezzato la funzione sociale finanziando alcuni spot e programmi radio.

Il riscontro è stato fin ora positivo: la radio ha una portata abbastanza estesa da coprire l'intera regione e permettere di accedere alle informazioni anche a quelle aree che prima risultavano isolate. Inoltre, da un sondaggio effettuato su un campione della popolazione che fa riferimento ad ogni distretto della regione, si è notato che in generale gli abitanti del Karamoja preferiscono ascoltare i programmi che trattano di temi quali l'agricoltura, la pace e la giustizia, la religione, la cultura, i diritti umani etc. piuttosto che semplicemente ascoltare il giornale radio.

Il progetto è ancora giovane e non si può ancora stabilire un impatto effettivo dello stesso sulle condizioni di vita della popolazione locale. Certo è che una migliore e più puntuale informazione creerà una maggiore consapevolezza dei propri diritti e delle proprie capacità, rendendo la civiltà karimojong portatrice di uno sviluppo e di una crescita generale del territorio. Allo stesso tempo, contribuirà a far germogliare un sentimento di ap-

OBIETTIVO GENERALE

Rafforzare le capacità di adattamento delle popolazioni agro-pastorali karimojong e dei governi locali per ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici sui mezzi di sostentamento in Karamoja.

OBIETTIVO SPECIFICO

Consentire l'accesso all'informazione apolitica tra le popolazioni del Karamoja e creare nuovi spazi di discussione.

RISULTATI OTTENUTI

Radio Voice of Karamoja 89.0 FM è operativa dal 1° Luglio 2015. Con una potenza di trasmissione di 3.500 watts ed un'antenna alta 50 mt copre un raggio di 150 km ogni giorno per 17h a partire dalle 6:00 di mattina.

Sono stati individuati 7 giornalisti di distretto.

Sono stati creati 6 programmi da 30-60 minuti, 26 spot da 30-60 secondi trasmessi 3 volte al giorno e 2 serie da 30 minuti trasmesse in lingua Ngakarimojong.

DONATORE PRINCIPALE:



IN PARTNERSHIP CON:



Distretto
di Kotido

Diocesi di Kotido
e Moroto

DURATA:

01 Ottobre 2015—31 Marzo 2016

BENEFICIARI:

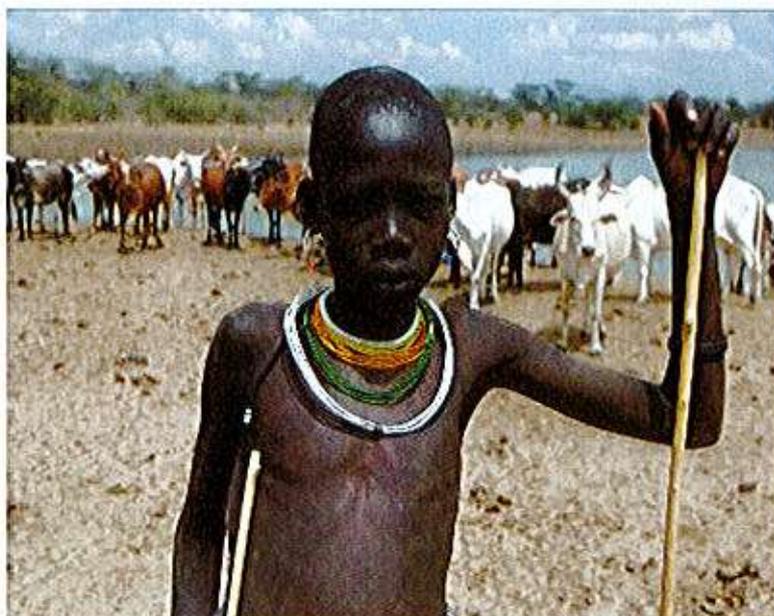
2.000.000 di persone tra le comunità rurali e cittadine dei 7 distretti del Karamoja arrivando a coprire le sotto regioni confinanti di Teso, Lango, Turkana, Acholi e del Sud Sudan.

ONERI 2015:

68.574 euro

UNA MIGLIORE GESTIONE DEI RISCHI

Rafforzamento delle capacità delle comunità karimojong: creazione di un gruppo che agisce per far fronte ai momenti di difficoltà in modo compatto senza paura per il futuro



Avendo come obiettivo lo sviluppo rurale del territorio, sono stati implementati due progetti, per una durata complessiva di 1 anno nei distretti di Amudat e Nakapiripirit. In particolare, grazie all'approccio cash for work, 2.441 famiglie hanno beneficiato di un investimento di 275.654.000 UGX, creando un benessere complessivo nella comunità locale in termini economici e permettendo alle famiglie di investire i propri guadagni in termini di educazione scolastica, cure mediche e cibo per il proprio sostentamento.

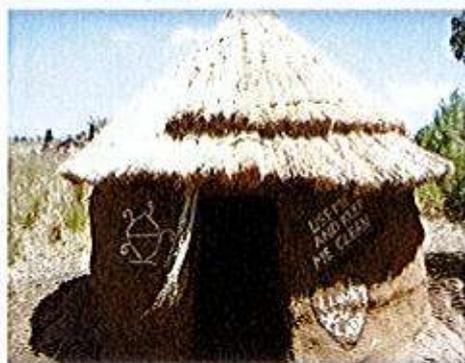
L'obiettivo primo consiste nel mettere la popolazione nelle condizioni di affrontare la stagione secca e problemi quali la mancanza di cibo e di acqua, il diffondersi di malattie dovute alla mancanza di igiene tra la popolazione ma anche tra il bestiame che spesso rappresenta l'unico mezzo di sostentamento. Grazie ai nuovi bacini costruiti 45.000 persone potranno avere accesso a più di 9.940 m³ d'acqua pulita.

Rafforzare le capacità di affrontare delle condizioni di vita ogni giorno più aspre non si limita alla fornitura di acqua potabile, significa anche diversificazione delle capacità di far fronte alle difficoltà. Allevamento di pollami, caprini e ovini, la creazione di orti giardino per la coltivazione di vegetali e alberi da frutto, lo stoccaggio dei cereali e l'apicoltura sono tutte attività interdipendenti il cui sviluppo ha contribuito a sostenere più di 630 persone nell'area interessata, di cui il 56% sono donne, garantendo loro non solo un entrata economica, ma anche una risposta ai bisogni immediati della famiglia.

La creazione delle latrine e dei bacini d'acqua ha permesso una diminuzione del rischio di infezioni e malattie dovute alla condivisione della risorsa tra uomini e animali.

COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS
Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org



DONATORE PRINCIPALE:



IN PARTNERSHIP CON:



DURATA:

1° 15 Settembre 2014 - 15 Marzo 2015
2° Ottobre 2015 - Febbraio 2016

BENEFICIARI:

3.341 nuclei famigliari cash-for-work;
480 partecipanti a 15 gruppi hanno ricevuto fondi per attività comunitarie;
150 nuclei famigliari hanno ricevuto bestiame.
20 operatori tecnici.
360.000 beneficiari indiretti del miglioramento delle strutture idriche, delle vaccinazioni di massa e delle attività di riduzione del rischio.

ONERI 2015:

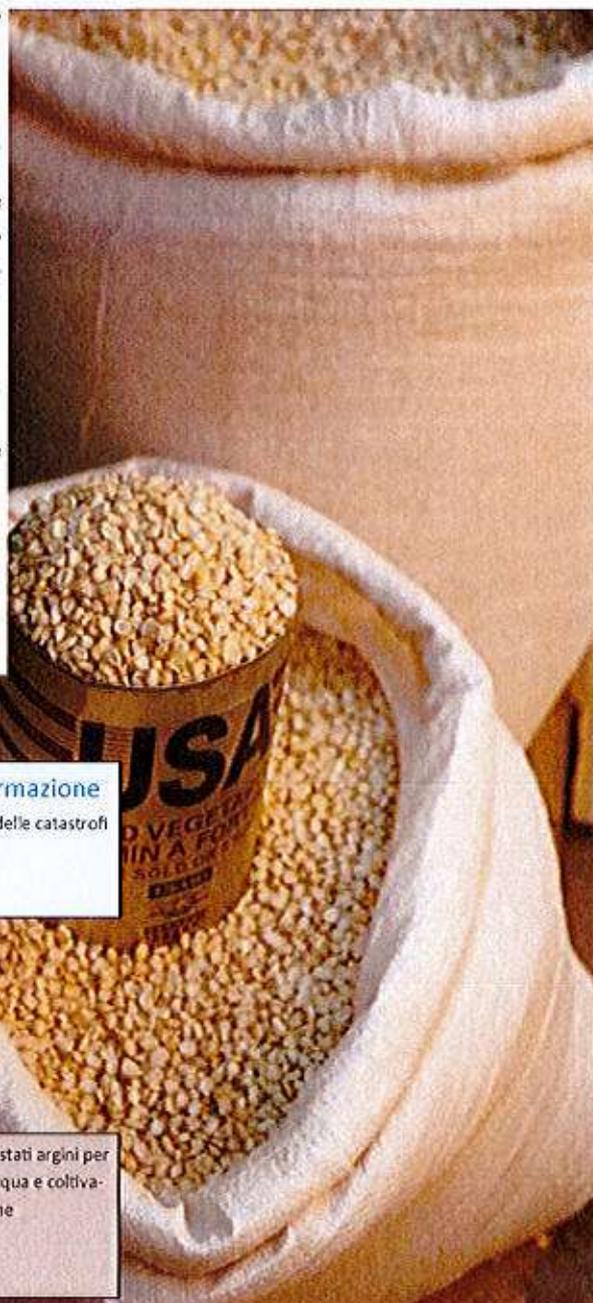
494.910 euro

OBIETTIVO GENERALE

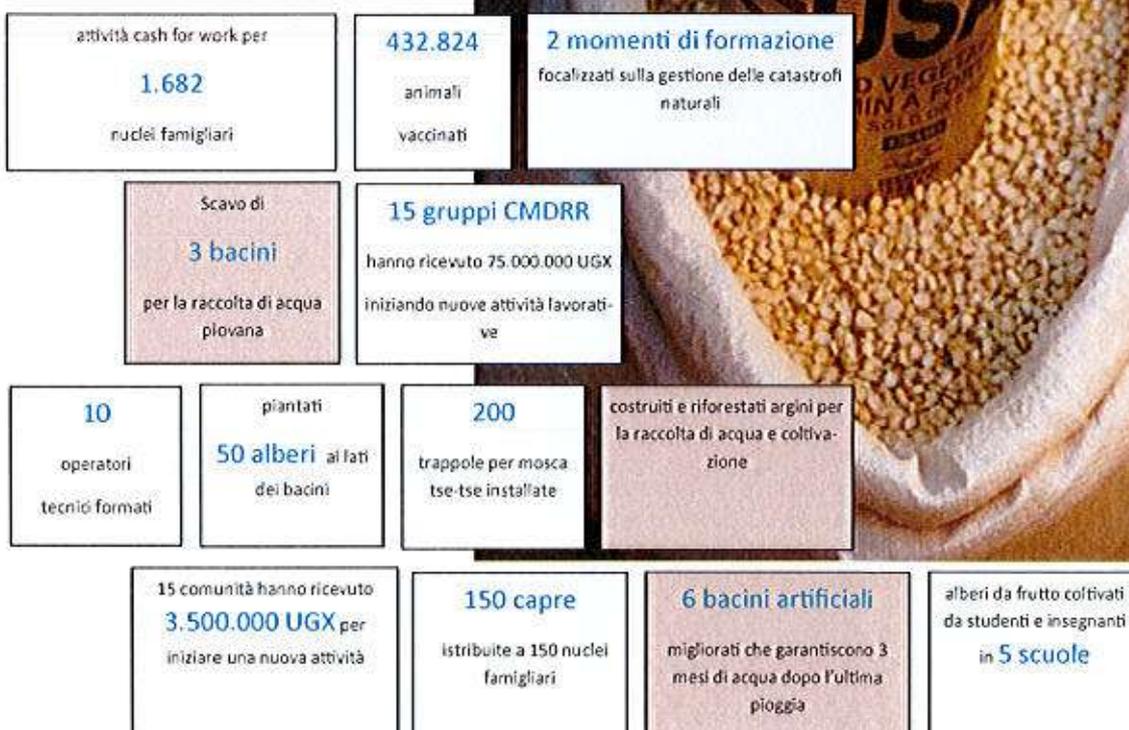
Migliorare la vita delle comunità dei distretti d'intervento, agendo per un approvvigionamento migliore di acqua pulita, maggiore cura dei capi di bestiame e fornendo maggiori competenze lavorative. Rafforzare la capacità della popolazione di far fronte ai cambiamenti climatici attraverso approcci basati su esperienze di gestione dei rischi.

OBIETTIVI SPECIFICI

Miglioramento/riabilitazione di 20 strutture idriche, sia per consumo umano che per utilizzo agricolo;
Fornitura di un compenso per 900 nuclei famigliari (appartenenti alla categoria 2 della classificazione "IPC - Integrated Food Security and Humanitarian Phase Classification Scheme") per il mantenimento del potere di acquisto delle famiglie, tramite la metodologia del "Cash for Work - CFW";
Controllo delle malattie del bestiame tramite vaccinazioni di massa;
Fornitura di bestiame per 150 nuclei famigliari appartenenti alla categoria 3 della classificazione IPC;
Supportare l'integrazione dei piani di Riduzione dei rischi di disastri ambientali (DRR: Disaster Risk Reduction) con i Piani di Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA: Climate Change Adaptation) a livello di distretto e di comunità;
Promuovere e istituire misure a livello comunitario per ridurre i rischi di disastro e migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici

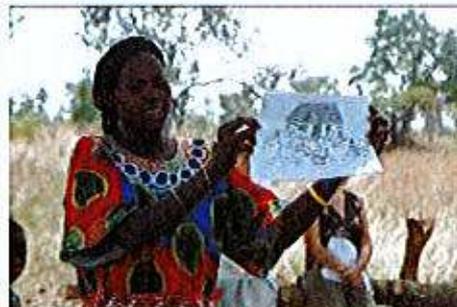
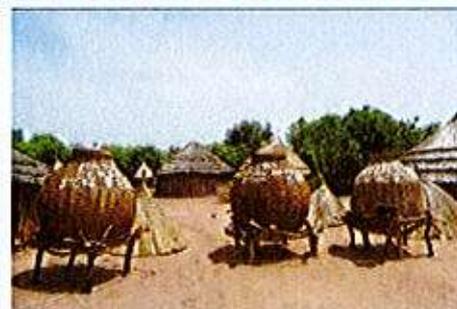


RISULTATI OTTENUTI



DIRITTO AL CIBO - *Right to food*

Garantire mezzi di sostentamento che siano sostenibili per nuclei famigliari rurali e vulnerabili nei distretti di Moroto, Napak, Amudat e Nakapiripirit



Il progetto è legato al settore agricolo - zootecnico e di sviluppo rurale delle comunità Karimojong.

Basato sull'approccio partecipativo, dinamico e sistematico dell'apprendimento, lo sviluppo delle Scuole agro-pastorali di villaggio, sono state identificate come mezzo per garantire il diritto al cibo delle comunità più vulnerabili nel sud del Karamoja. Attraverso la sperimentazione e l'attiva partecipazione di tutti i membri (coltivatori e allevatori) il progetto si propone di trasmettere nuove conoscenze e tecniche di coltivazione e gestione del bestiame maggiormente produttive. L'insegnamento è accompagnato anche da corsi di aggiornamento sulle capacità imprenditoriali, i metodi di risparmio e prestito e sulla creazione di orti.

85% dei membri delle Scuole Agro-pastorali sta applicando i metodi di coltivazione e le buone pratiche acquisite durante le lezioni, così come la realizzazione di piccoli orti da giardino è implementata presso gran parte delle famiglie partecipanti. Purtroppo a causa del brutto tempo la produzione degli orti non è stata fruttuosa come previsto.

Il programma VLSA ha migliorato le vite dei partecipanti attraverso un sistema di risparmi e prestiti reciproci. Si vogliono creare le condizioni per cui ogni gruppo sviluppi propri Piani d'Azione da utilizzare come strumento di lobbying così da attrarre fondi per l'implementazione delle loro attività. L'entusiasmo e l'aiuto concreto che il progetto sta apportando alle vite dei beneficiari si evidenzia soprattutto nel loro coinvolgimento nel condurre incontri di sensibilizzazione comunitaria sul tema del degrado ambientale.

COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS
Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org

DONATORE PRINCIPALE:



IN PARTNERSHIP CON:



DURATA:

01 Giugno 2013—31 Dicembre 2015

BENEFICIARI:

Scuola agro-pastorale - APFS: 1.650 di cui il 63% (930) donne e il 37% (720) uomini.
Scuole agro-pastorali per bambini e ragazzi tra 12 e 18 anni - JFFLS: 660 di cui il 57,6% (380) ragazze e il 43,4% (280) ragazzi.

ONERI 2015:

90.374 euro

OBIETTIVO GENERALE

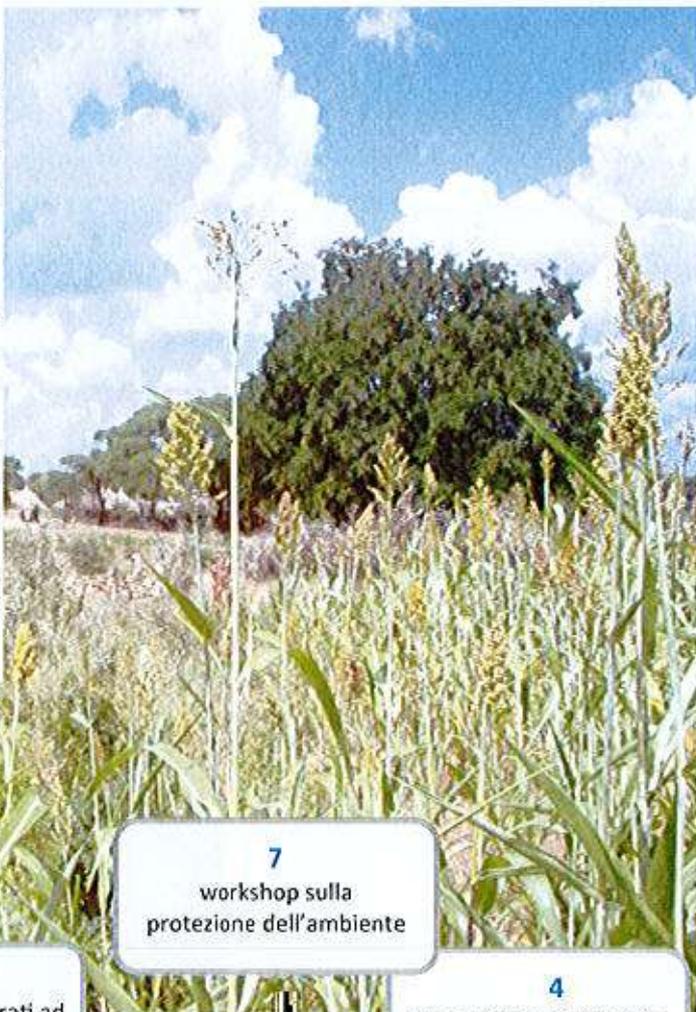
Le comunità locali e i gruppi di persone impoverite ed emarginate nel sud del Karamoja sono progressivamente in grado di affermare e manifestare il loro diritto al cibo e a uno stile di vita sostenibile (attraverso approcci quali APSE/JFFLS e CMDRR), così come di indirizzare le cause immediate e strutturali della loro insicurezza alimentare.

OBIETTIVI SPECIFICI

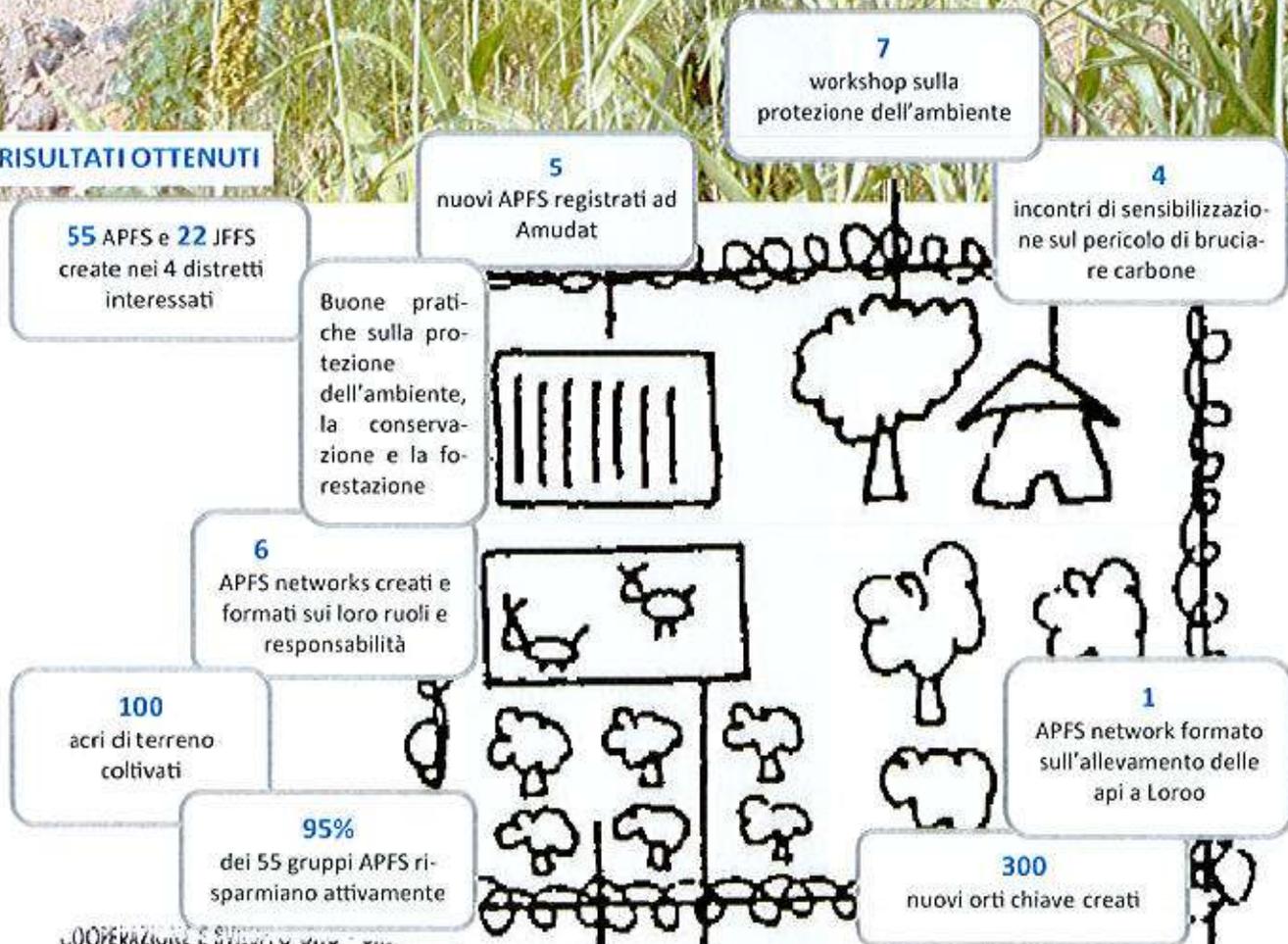
Autorità del governo locale attivi nell'identificare problemi strutturali, politici ed economici che impediscono il raggiungimento di un'adeguata sicurezza alimentare nell'area di intervento;

Beneficiari più vulnerabili adeguatamente informati ed organizzati in grado di rivendicare presso le autorità distrettuali i loro diritti e supportati dalle stesse nella ricerca di un adeguato livello di sicurezza alimentare;

Beneficiari più vulnerabili supportati nell'utilizzo di risorse disponibili sul territorio in maniera efficiente ed efficace assicurandosi forme sostenibili di mantenimento.



RISULTATI OTTENUTI

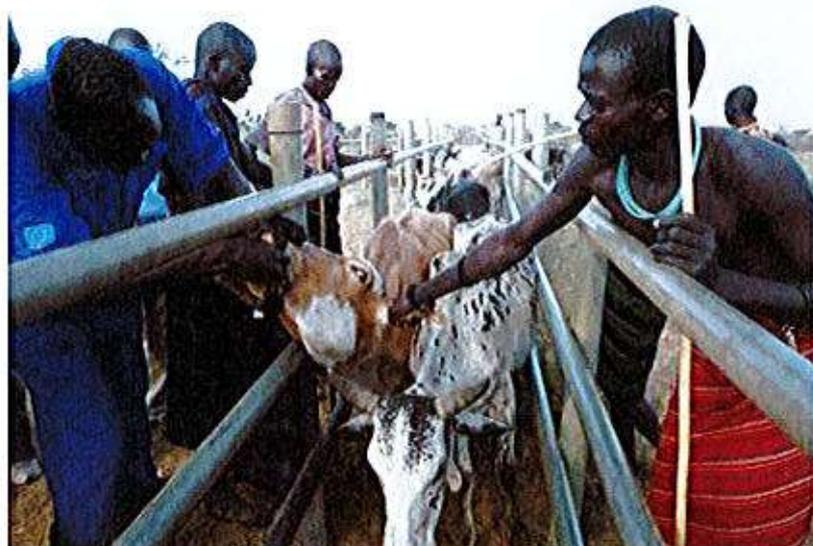


COOPERAZIONE E SVILUPPO ONLUS
Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org

LABORATORIO VETERINARIO

Un laboratorio veterinario per le comunità pastorali Karimojong



Il laboratorio veterinario interviene attraverso l'attività diagnostica, il trattamento di patologie animali e la pratica di vaccini, nonché tramite l'analisi dell'acqua, in stretta collaborazione con gli altri progetti curati da C&S nel settore Acqua e Zootecnico.

È anche grazie al contributo del Comune di Bolzano per la recente ristrutturazione degli stabili in cui ha sede il laboratorio, che nel corso del 2015 è stato possibile collaborare con il programma di formazione professionale sponsorizzato dall'aiuto allo sviluppo inglese, formando 88 studenti sul tema della gestione della salute degli animali. Grazie a questo programma, i ragazzi ora collaborano con le cliniche veterinarie locali e hanno proceduto alla vaccinazione di 146.419 capi di bestiame nel 2015 e al trattamento di 213 casi di infezioni e patologie bovine / ovi-caprine.

Parallelamente, in appoggio al progetto finanziato UNDP di gestione dei rischi nelle aree rurali, è stato possibile trattare 30.470 capi contro la tripanosomiasi, distribuire nei distretti di Amudat e Nakapiripirit 200 trappole per la mosca tsè-tsè e vaccinare 83.723 capi di bestiame negli stessi distretti.

L'attività del laboratorio risulta complementare anche ai progetti del settore acqua nell'analisi dei campioni d'acqua dei pozzi e bacini idrici.

I servizi di trattamento e assistenza agli allevatori sono accompagnati da attività di sensibilizzazione ed educazione sanitaria rivolta alle autorità veterinarie distrettuali ed alla popolazione locale.

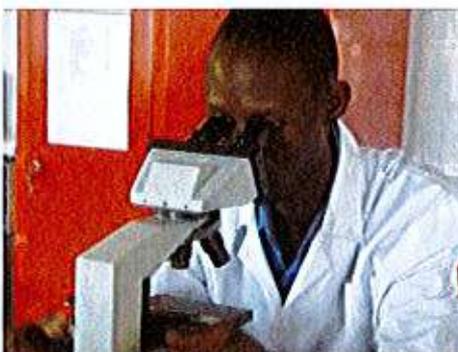
Nel 2015 sono stati formati 35 CAHW (responsabili comunitari per la salute del bestiame) con un ruolo di sorveglianza nella comparsa di malattie tra il bestiame, allo scopo di responsabilizzare gli allevatori e rendere più efficiente il servizio veterinario offerto.

OBIETTIVO GENERALE

Migliorare le condizioni sanitarie degli animali da allevamento, sia attraverso interventi diretti a favore degli allevatori dell'area, sia attraverso un intervento mirato al rafforzamento delle istituzioni preposte al controllo del settore e degli uffici veterinari distrettuali in particolare.

OBIETTIVO SPECIFICO

Messa in opera di un laboratorio veterinario equipaggiato.



Con il contributo del Comune di Bolzano

IN PARTNERSHIP CON:



DURATA:

Gennaio 2013—Dicembre 2017

BENEFICIARI:

Per il numero si rimanda ai progetti di riferimento.

ONERI 2015:

20.498 euro

CENTRO MULTISETTORIALE DI LOPUTUK

Un laboratorio di Taglio e Cucito per l'emancipazione e lo sviluppo della donna all'interno del Centro Multisetoriale di Loputuk.



Il Centro Multisetoriale nasce con la prospettiva di fornire un'alternativa alle donne di Loputuk, villaggio a 10 Km a sud-est di Moroto. La contea è quella di Matheniko e la subcontea in funzione è quella di Nadunget: si tratta di una distesa di terra arida, molto calda e secca. Lo sviluppo economico della zona risente della carenza di strutture scolastiche e sanitarie, del diffuso analfabetismo, della carenza di risorse economiche e di conoscenze tecniche nel settore agricolo. Per permettere di creare attività generatrici di reddito per le donne del villaggio e nella prospettiva di diversificare la produzione, sono stati avviati già da diversi anni corsi di cucito a macchina e a mano, produzione di indumenti, divise e borse, produzione di zanzariere, laboratori di artigianato e laboratori di produzione di pane. Nel 2015 vi è stato un incremento delle partecipanti con l'inserimento di 2 donne nel corso di cucito a macchina e 15 nuove ragazze nel programma di cucito a mano.

I corsi pratici sono accompagnati da lezioni di inglese e matematica, laboratori di igiene, salute e cura del bambino, spettacoli e discussioni pubbliche di sensibilizzazione alla comunità e iniziative di distribuzione di cibo, vestiti e cure mediche a realtà estremamente vulnerabili.

Alla conclusione del corso le partecipanti sono in grado di leggere e scrivere, hanno appreso i rudimenti della lingua inglese e hanno acquisito la capacità di effettuare conti basici. Migliorata sarà anche la situazione igienico-sanitaria nei villaggi, l'approccio delle donne all'igiene personale e dei propri figli.

Grazie allo sviluppo delle abilità manuali, all'integrazione e all'appropriazione di competenze tecniche e intellettive C&S partecipa all'*empowerment* (responsabilizzazione del ruolo) femminile nelle zone più vulnerabili del distretto di Moroto, fornendo alle donne gli strumenti per costituirsi portatrici dello sviluppo della famiglia e della società.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere lo sviluppo generale della donna sia a livello economico che sociale.

OBIETTIVI SPECIFICI

Rendere le donne capaci di svolgere un mestiere che permetta loro di autosostenersi;

Migliorare il livello di istruzione di base delle donne del villaggio di Loputuk;

Fornire alle donne le conoscenze base di igiene, salute e cura del bambino;

Sensibilizzare la comunità sull'importanza del rispetto del ruolo della donna come madre e lavoratrice;

Supportare le realtà vulnerabili di Loputuk.



IN PARTNERSHIP CON:



Diocesi di Moroto

DURATA:

2013-2015

BENEFICIARI:

- 13 donne al cucito a macchina e 2 al taglio
 - 5 donne alla produzione di artigianato
 - 3 donne alla produzione di pane
 - 120 donne al cucito a mano (30 ogni due settimane)
 - 15 ragazzine (sotto i 14 anni) al cucito a mano
 - 1800 membri della comunità raggiunti durante le sessioni di sensibilizzazione.
- Per un totale di 378 famiglie (2200 persone)

ONERI 2015:

6.771 euro

I DISPENSARI - health care

Supporto ai dispensari di Loputuk e Tapac al fine di garantire un maggiore accesso alle cure sanitarie da parte della popolazione più vulnerabile delle zone interessate



L'azione di C&S nel campo del diritto alla salute prende forma nel sostegno devoluto a due dispensari. C&S ha garantito negli anni, per i dispensari di Loputuk e Tapac, la costruzione e la manutenzione degli immobili, la disponibilità di un fuoristrada per le vaccinazioni domiciliari, il finanziamento degli stipendi agli inservienti e infermieri non coperti dal governo locale.

Le principali attività si esplicano nel campo della medicina preventiva. Si tratta quindi di garantire alla popolazione servizi sanitari preventivi e curativi, promuovere e tutelare la salute, in particolar modo quella materno-infantile, la pianificazione familiare, i servizi di supporto (analisi di laboratorio) e l'assistenza sanitaria nelle scuole.

Grazie a questa azione si vuole intervenire per aumentare la consapevolezza dell'importanza di poter usufruire di strutture sanitarie sicure, sensibilizzando la popolazione riguardo l'importanza delle vaccinazioni e di assumere comportamenti attenti ad evitare la propagazione di malattie trasmissibili (come delle corrette abitudini igieniche e l'utilizzo d'acqua pulita per bere e lavarsi).

Nel dispensario di Tapac in particolare, si registra un trend positivo in tutti i settori di intervento. Il numero dei parti in reparto ha visto un aumento del 55,9%, rispetto al 19% registrato nel 2014 così come nella percentuale di vaccinazioni contro difterite-pertosse-tetano che registra una copertura del 149% contro l'83% dell'anno passato. Un forte aumento si è riscontrato anche nel numero di ricoveri che sono 1.201 nel 2015 contro gli 862 del 2014. Il dispensario di Tapac è infatti l'unico nella diocesi ad avere registrato un aumento considerevole del tasso di accessibilità ai servizi, passando da 8.618 a 11.126 persone nel 2015. Si tratta di uno sviluppo importante nell'approccio alla salute se si considera che il dispensario di Tapac rappresenta l'unica struttura sanitaria, in particolare per la salute materna e infantile, per la popolazione locale nel raggio di 30 chilometri dall'ospedale più vicino a Moroto.

COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS
Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org

OBIETTIVO GENERALE

Garantire il diritto alla salute alle popolazioni più vulnerabili del Karamoja.

OBIETTIVO SPECIFICO

Sostenere la struttura sanitaria per la promozione e la tutela della salute in Karamoja al fine di accrescere l'accessibilità, l'equità e la qualità dei servizi sanitari di base.



RISULTATI OTTENUTI

Dispensario di Loputuk:

363 parti effettuati in reparto; 1.559 bambini al di sotto dei 5 anni e 922 bambini al di sopra dei 5 anni visitati; 396 ricoveri; 552 vaccinazioni contro il morbillo; 505 vaccini contro la difterite-pertosse-tetano; 1.187 test HIV/AIDS.

Dispensario di Tapac:

103 parti effettuati in reparto (70 l'anno precedente); 1.566 bambini al di sotto dei 5 anni e 2.405 bambini al di sopra dei 5 anni visitati; 220 vaccinazioni contro il morbillo (211 nell'anno precedente); 235 vaccini contro la difterite-pertosse-tetano; 545 test HIV/AIDS.

DONATORI PRINCIPALI:



Diocesi di Moroto

DURATA:

Gennaio 2013—Dicembre 2017

BENEFICIARI:

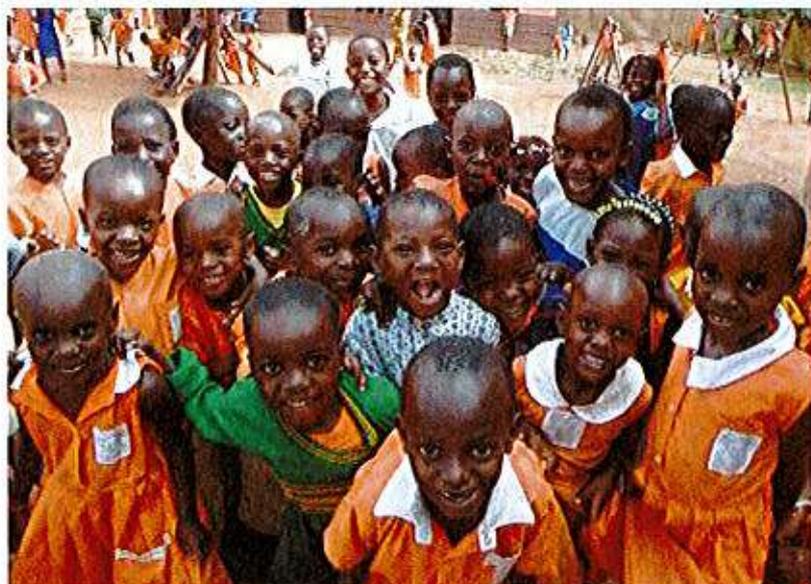
10.500 persone raggiunte.

ONERI 2015:

4.854 euro

CASE APERTE

Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili.



Progetto storico del Movimento finalizzato a dare, ogni volta che è possibile, una risposta concreta ai problemi tangibili e non rinviabili delle comunità. In Uganda sono stati effettuati **330** interventi nel corso dell'anno presso **193** realtà locali di cui **41** congregazioni missionarie, **6** associazioni per il supporto ai disabili, **31** realtà a sostegno dei poveri e **5** a sostegno degli orfani, **14** scuole e **93** realtà religiose locali raggiungendo circa **24.825** persone.

I **330** interventi sono stati così ripartiti: **85** a congregazioni missionarie, **133** al clero locale, **50** a realtà a sostegno dei poveri, **14** a quelle a sostegno dei disabili e **6** a quelle che sostengono gli orfani, e **42** a scuole.

Del totale dei beneficiari il **33%** deriva dal clero locale, il **28%** da associazioni a sostegno dei poveri, il **19%** da scuole, il **10%** da congregazioni missionarie, il **5%** da associazioni a sostegno dei disabili, il **5%** da associazioni a sostegno degli orfani.

Nel 2015 Cooperazione & Sviluppo ha inviato in Uganda, in supporto a missionari, realtà locali e ai progetti in corso, **2 container** per un totale di **3.326 colli** e **27.989 kg**.

Inoltre l'organizzazione ha sostenuto la spedizione di altri **3 container** per conto di altre associazioni e gruppi operanti in Uganda.

Un aiuto concreto che arriva direttamente a chi necessita. Un supporto per far sì che realtà importanti per le comunità locali, quali padri, suore, missionari, possano continuare il loro lavoro di sostegno ai più bisognosi. Una spinta per la crescita di associazioni di volontariato nei luoghi dove la vita è più difficile.

COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS
Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org

OBBIETTIVO GENERALE

Miglioramento delle condizioni di vita delle realtà locali attraverso il supporto diretto alle strutture in loco preposte.

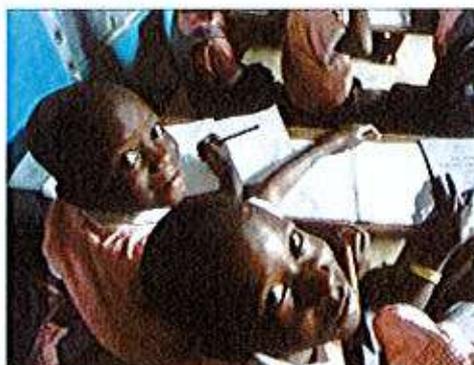
OBBIETTIVI SPECIFICI

Supporto ad enti e strutture nella loro attività di aiuto e/o assistenza ai più poveri;

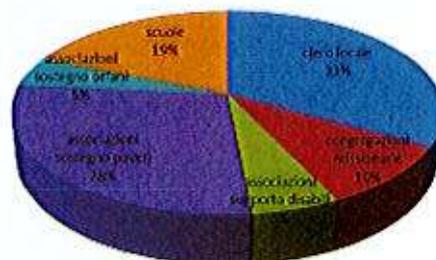
Solidarietà e compartecipazione;

Aiuto alle varie comunità e miglioramento della vita per le persone aiutate;

Conoscenza più approfondita delle realtà locali.



Beneficiari



IN PARTNERSHIP CON:



Associazioni locali

Diocesi e parrocchie locali

DURATA:

01 Gennaio 2013—31 Dicembre 2017

BENEFICIARI:

24.825 persone raggiunte.

ONERI 2015:

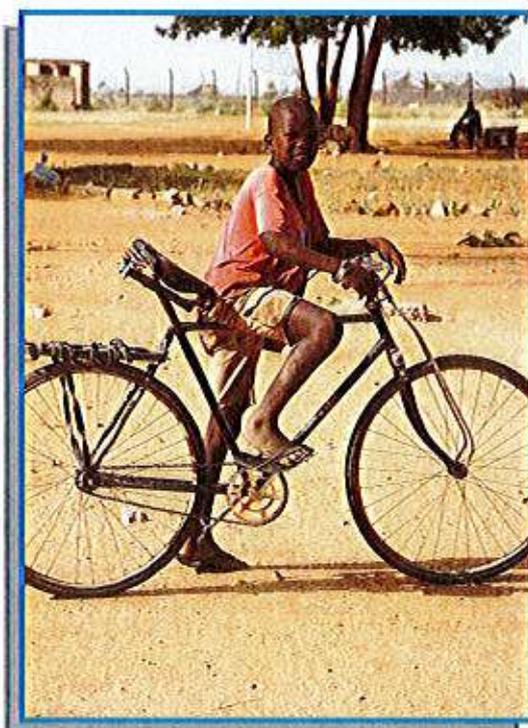
348.510 euro

GOCCE DI UN PERCORSO DI AMICIZIA NELLA SOLIDARIETÀ

Progetti		Costi 2015	%	Ricavi 2015	Beneficiari	SDGs
SETTORE ACQUA		829.913	29,6%	846.914	62.242	
1&2	Programma acqua perforazione e riabilitazione	226.912		336.198	59.242	6.4
3	Programma acqua CEI	435.855		346.071		6.b
4	Sviluppare resilienza in Karamoja	167.146		164.645	3.000	6.b
SETTORE SOCIO-EDUCATIVO		523.931	18,7%	504.047	26.579	
5	Lotta alla violenza di genere	90.259		90.891	7.948	5.3
6	Bambini a rischio	35.392		31.196	191	16.2
7	Protezione dell'infanzia	137.331		137.331	10.352	16.2
8	Programma di responsabilità dei giovani	178.930		179.344	3.091	4.4
9	Centro Giovani Don Vittorio	13.445		19.845	4.997	4.7
10	Una stazione radio in Karamoja	68.574		45.440		12.8
SETTORE AGRO-ZOOTECNIA		612.653	21,6%	590.065	4.854	
11	Migliorare la gestione dei rischi	494.910		494.910	500	2.4
12	Diritto al cibo	90.374		78.900	4.198	
13	Laboratorio veterinario	20.498		10.616		2.3
14	Club di taglio e cucito	6.771		5.639	156	5.1
SETTORE SANITA'		4.854	0,2%	615	10.500	
15	Dispensario Loput	2.470		615	10.500	3.7
16	Dispensario Tapac	2.384				3.7
SETTORE SUPPORTO ALLE REALTA' LOCALI		348.510	12,4%	249.657	24.825	
17	Case aperte	348.510		249.657	24.825	1.1
ONERI UGANDA		50.883	1,8%	144.392		
SETTORE FORMAZIONE		297.794	10,6%	408.323		
18	Iniziativa varie Eas	297.794		408.323		4.7
SETTORE COMUNICAZIONE		4.710	0,2%	39.615		
Raccolta fondi		4.710		39.615		
Totale attività istituzionale (P.1+P.2 Rendiconto Gestionale)		2.673.148		2.783.628		
ATTIVITA' ACCESSORIA		25.039	0,9%	21.247		
SPESE GENERALI		106.227	3,8%			
		2.804.414	100%	2.804.875	129.000	



QUADRO ECONOMICO PATRIMONIALE ATTIVITA' 2015



CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2015

CONSIDERAZIONI SUL QUADRO ECONOMICO ATTIVITA' 2015

LA RACCOLTA FONDI

ONERI PER ATTIVITA'

GLI SVILUPPI FUTURI

OPERAZIONE E SVILUPPO ONG - ONLUS
 Il Presidente

africamission@coopsviluppo.org